

ATO 3 RIETI

Assemblea del 12.12.2024

CONFERENZA DEI SINDACI E DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE DELL'ENTE DI GOVERNO D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE 3RIETI

Il giorno 12 dicembre 2024 alle ore 14.30 circa, in modalità mista, in presenza presso la Sala Consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Rieti e in remoto attraverso la piattaforma telematica ZOOM MEETING, in seconda convocazione, si è tenuta la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province ricadenti nell'Ente di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale 3Rieti, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente del 26.07.2024;
2. Acqua Pubblica Sabina S.p.A.: Predisposizioni Tariffarie e quadro regolatorio del SII annualità 2024-2029 (MTI-4) e relative istanze (delibera ARERA 639/2023/R/IDR). Determinazioni;
3. Modifiche ed integrazioni alla Convenzione Obbligatoria per la gestione dell'Interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore sottoscritta il 2 febbraio 2018, così come modificata e integrata con successive Convenzioni sottoscritte tra le parti in data 14 maggio 2019 e in data 24 settembre 2021. Approvazione;
4. Modalità riversamento quote ATO per funzionamento Segreteria Tecnico Operativa ATO3Rieti;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente della Provincia di Rieti, Dott.ssa Roberta Cuneo, n. 54 (66,7%) Sindaci o delegati dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale 3 RIETI di cui all'allegato elenco delle presenze in rappresentanza di n. 155.150 (88%) abitanti, il Dirigente Responsabile S.T.O. dell'EGATO3Rieti Ing. Sandro Orlando.

Il Presidente della Provincia di Rieti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 6 e 8 della Convenzione di Cooperazione regolante i Rapporti tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale 3, constatata la validità della Conferenza (allegato A al presente verbale quale parte integrante e sostanziale), apre i lavori.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

(procede ad appello nominale)

Siamo arrivati alla registrazione, a quello che è stato sbobinato dalla registrazione del verbale di quella seduta. Se c'è qualche osservazione, altrimenti metto a votazione l'approvazione del verbale della seduta precedente:

Favorevoli...

Possiamo darlo all'unanimità? Approvato all'unanimità il primo punto.

Il secondo punto all'ordine del giorno prevede la proposta di approvazione della Predisposizione Tariffaria al quadro regolatorio del servizio unico integrato per il quarto

periodo regolatorio che riguarda le annualità dal 2024 al 2029 e le relative istanze esenti della deliberazione ARERA 639/2023. Approvazione tariffaria riguardante il gestore unico Acqua Pubblica Sabina. Allora, questo punto all'ordine del giorno io lo organizzerei in questo modo: io faccio una rapida presentazione, al di là del materiale che è sempre stato messo a disposizione, di quella che è questa predisposizione tariffaria. Dopodiché, terminata la mia rapida esposizione, se dovesse essere necessaria da parte di qualche Sindaco o delegato qualche ulteriore chiarimento tecnico, oltre a me c'è anche presente tutto lo staff di Acqua Pubblica Sabina che può tranquillamente integrare la mia esposizione, dopodiché, chiaramente e finalmente, diamo inizio al dibattito. Allora, con questa proposta all'ordine del giorno noi proponiamo appunto di approvare il metodo tariffario cosiddetto MT 4 riguardante il periodo regolatorio che va dal 2024 al 2029 con le regole dettate dalla delibera di Arera 639/2023. Con questa deliberazione appunto è stato approvato il metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio e sulla base di questa metodologia, che è stata stabilita da questa delibera, in coordinazione con il gestore APS, ATO 3 aggiorna e trasmette ad ARERA quelli che sono individuati come i documenti minimi indispensabili a corredo del piano tariffario, in particolare il programma degli interventi, che è comprensivo del piano delle opere strategiche, il piano economico finanziario e il corrispondente piano tariffario e la convenzione di gestione adeguata ai contenuti della deliberazione ARERA.

Ricordo all'assemblea che l'approvazione ARERA la prevedeva entro il 30 aprile 2024 quale termine ultimo per l'approvazione. Per una serie di motivazioni nell'ambito territoriale 3, legate anche a delle scadenze elettorali amministrative che hanno portato a maggio-giugno 2024 alla votazione di 45, se non sbaglio, Comuni, si è deciso di differire questo termine e ad oggi abbiamo avuto, dopo le necessarie riunioni di coordinamento della Segreteria Tecnica Organizzativa e Acqua Pubblica Sabina, la possibilità di esporre tutta quella che è la documentazione a corredo di questa proposta. Partendo dal programma degli interventi e delle opere strategiche, fondamentalmente nella documentazione, anno per anno, possiamo vedere da questa tabella tutte quelle che sono, fondamentalmente, le fonti di finanziamenti per la copertura, appunto, della programmazione degli interventi, fonti di finanziamento che possiamo riepilogare in tre macrovoci, una legata alla tariffa, una legata all'interferenza d'ambito con l'ATO 2 e la terza legata a dei contributi assegnati. Avevamo detto che all'interno del piano degli interventi una parte fondamentale è riservata al piano delle opere strategiche, che già dalla parola stessa capiamo l'importanza di queste opere, che appunto è uno di quegli allegati che estrapola da tutto il piano degli interventi le cosiddette opere strategiche, che fondamentalmente questo piano è, per il periodo 2024 - 2035, quindi eccedente anche il periodo regolatorio, perché considerate che parliamo di interventi assolutamente significativi dal punto di vista dell'investimento e della realizzazione, è stato definito aggiornando fondamentalmente già quello che era noto e presente nel precedente POS, che riguardava il periodo 2027-2027. In particolare, il quadro d'insieme che presentiamo è articolato in otto progetti evidenziati in questo prospetto, che spero, oltre al fatto che l'avete già avuto come documentazione allegata, spero sia abbastanza chiaro, dove, oltre all'individuazione dell'opera, c'è chiaramente tutto il programma temporale della realizzazione, nonché tutta la copertura economica dell'opera stessa.

Per quanto riguarda i contributi pubblici acquisiti, bene rammentare che hanno assunto assolutamente una dimensione importante, rilevante, per il finanziamento appunto di questi interventi e chiaramente, fondamentalmente, uno degli strumenti finanziari più importanti è chiaramente il PNRR. In questa tabella possiamo vedere tutti quelli che sono stati i finanziamenti acquisiti con enti concedenti, a seconda, appunto, del canale di finanziamento, rintracciabile a Regione Lazio, Protezione Civile, nel MIT, nel Ministero dell'Ambiente. Nella tabella che vedete sono riportati i contributi richiesti e non ancora acquisiti, compresi quelli, ad esempio, del Penise Next Appennino, che fondamentalmente sono stati valutati come meritevoli di finanziamento, siamo ancora in attesa di una formalizzazione formale, appunto, della possibilità di cominciare, sia dal punto di vista amministrativo, oltre che tecnico e chiaramente economico, la messa a terra di questi interventi, proprio dal punto di vista pratico. Per quanto riguarda la predisposizione tariffaria, le principali novità, rispetto alla precedente predisposizione tariffaria, che ricorderete è stata già deliberata precedentemente dall'Assemblea dei Sindaci, le novità principali introdotte da ARERA sono, come dicevo prima, l'organizzazione temporale che passa da quattro a sei anni, mantenendo inalterate le possibilità degli aggiornamenti intermedi biennali, l'estensione, l'abbiamo detto prima, a dodici anni del piano delle opere strategiche e l'introduzione del macroindicatore cosiddetto “della resilienza”. In particolare, per la predisposizione tariffaria le principali novità riguardano i valori dell'inflazione, del CAP, il famoso CAP che assume per APS a cui si applica lo schema sei “Aggregazioni o variazioni dei processi tecnici significativi”, perché ARERA predispone una serie di schemi che, a seconda dei gestori e di un'altra particolare serie di macroindicatori, individua il posizionamento all'interno del quale il gestore deve muoversi. Nel caso nostro ci muoviamo all'interno dello schema 6 e il CAP assume in questo caso il valore di 9,95%.

Sindaco Accumoli - Mauro Tolomei:

Ho detto posso chiedere attualmente quant'è questo valore di CAP?

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Sì, attualmente con il CAP stiamo...? Il CAP attuale...? No, allora probabilmente se ho capito bene il Sindaco di Accumoli chiede, sulla vecchia regolazione tariffaria... (Intervento fuori microfono) Allora, il CAP diciamo della precedente regolazione approvata prevedeva 8,45% per il 2023, ripeto che questa regolazione tariffaria riguarda anche l'anno del 2024 e quindi per l'anno 2024 è 9,95%, con un tasso di inflazione a valere sull'anno 2023 del 4,5%, per il 2024 dell'8%. In sede di prima approvazione sono stati ipotizzati dei dati di inflazione nulla per gli anni 2025, 2026, 2027, 2028 e 2029. Il tasso di morosità riconosciuto in tariffa passa dal 3% al 3,5%. È evidente che l'applicazione dell'MT 4 determina degli incrementi tariffari molto rilevanti rispetto all'MT 3. La variazione di maggiore differenza è dovuta, come abbiamo detto, sia all'inflazione, che determina una variazione e un aumento degli OPEX, gli OPEX sarebbero praticamente le spese operative del gestore e, oltre all'incremento del 13,71%, bisogna considerare anche il recupero dell'inflazione del 2023 per l'anno, con un valore aggiuntivo di 4,5%. Chiaramente l'altro fattore predominante è quello degli incrementi dei costi dell'energia

elettrica che si sono verificati, a partire, come ricorderete, dalla metà del 2021, che, anche se ad oggi sembrerebbero essersi stabilizzati, anche se come sapete il famoso Prezzo Unico cambia giornalmente, incidono in modo consistente sul rinvio all'anno A+2, perché una serie di valori che vengono determinati all'interno della tariffa hanno la loro rilevanza non nel momento in cui si verificano, ma vanno riportati all'anno A+2 e quindi la stessa cosa che rientrano nella norma i conguagli relativi all'anno A+2 e non introduciamo, rispetto a quanto previsto nel metodo tariffario precedente, altri oneri ed altri costi.

La predisposizione tariffaria del come dicevo prima del PUN, Prezzo Unico Nazionale, ricordo, dell'energia elettrica è passata da un valore di 60,71€ megawattora del mese di gennaio 2021 a 281,24€ megawattora del mese di dicembre 2021, con un picco raggiunto nel 2022 pari a 543,15€ megawattora. Nel 2023 c'è stata un'attestazione a 127,43€ nei primi mesi e fino ai primi mesi del 2024 a 102,04€. Il meccanismo tariffario di ARERA prevede, come già detto, il riconoscimento dei costi consuntivi, con un ritardo temporale di due anni, quindi di fatto viene riconosciuto perfetto di tale meccanismo il costo dell'energia elettrica del 2022, genera i suoi effetti nel 2024 e 2025, con gli impatti che vedete rilevanti in tabella e chiaramente questo è un peso assolutamente importante e da tenere in considerazione, oggi, per i due anni precedenti. Tant'è vero che l'incidenza dell'energia elettrica sui costi di produzione è più che raddoppiata dal 2019 al 2022, passando dal 16% al 35%. Altre voci che incidono sulla determinazione della regolazione tariffaria è l'IVA agli investimenti e la determinazione dei Fondi nuovi investimenti è stata considerata per cercare di mantenere nei limiti del possibile gli incrementi tariffari nel periodo 2024-2029. Il Fondo nuovi investimenti è composto da tutte quelle voci rispetto alle quali alcune hanno una rilevanza, altre un po' meno, una di quelle che conta di più è quella dovuta all'ammortamento dei nuovi investimenti, che chiaramente è un costo che deve essere sostenuto per non depauperare eccessivamente l'investimento, con necessità poi di nuovi investimenti che andrebbero, in alcuni casi, a sostituire completamente l'infrastruttura con costi ben più maggiori. Diciamo quindi sul discorso dell'ammortamento, che è una delle voci che conta di più ed è finalizzata ad assicurare le risorse necessarie per rinnovare, al termine della vita utile delle opere realizzate con i contributi, è chiaro che la valutazione e la valorizzazione deve essere assolutamente adeguata, nel senso che non è possibile azzerarlo, significherebbe fondamentalmente mantenere da nessun punto di vista questi investimenti con, come dicevo prima, la necessità di sostituirli completamente. Per quanto riguarda i contributi pubblici è stato effettuato il calcolo solo in relazione agli investimenti realizzati.

Per quanto riguarda invece l'interferenza, si è stabilito di non valorizzare l'ammortamento per i primi dieci anni di utilizzo, ma solo a partire dal 2028, ossia valorizzare solo il 25% degli investimenti realizzati, nella logica che gli importi dell'interferenza sarebbero utilizzati limitatamente solo al 50% per nuovi investimenti, per il 25% per manutenzione straordinaria e per il 25% per il rinnovo delle opere realizzate. Così facendo, il 25% si assicura che cosa? La costituzione di un punto sufficiente per rinnovare dei nuovi investimenti realizzati con il 50% degli importi di interferenza, incidendo però, con questo effetto, incidendo in modo limitato e sostenibile sulla tariffa, perché è chiaro che tutte le percentuali maggiori di queste garantirebbero un mantenimento delle opere in maggiore efficienza, ma inciderebbero in maniera ancora più significativa sulla tariffa.

Per fronteggiare gli incrementi, quindi, tariffari e assicurare uno sviluppo temporale sostenibile della tariffa si è intervenuti anche su che cosa? Sugli efficientamenti conseguibili con la realizzazione degli investimenti programmati, quindi, in particolare, si è intervenuti, per quanto riguarda l'acqua all'ingrosso, con l'aggiornamento della convenzione dell'interferenza, che è uno dei punti all'ordine del giorno successivi di questa di questa Conferenza, che praticamente limiterà, al solo costo di trasporto, quindi solo a 0,021€ al metro cubo, a prezzo del 2024, il costo di acquisto di acqua all'ingrosso da ACEA, rispetto all'attuale 0,367€ a metro cubo, a prezzi 2024. Quindi da questo punto di vista non è stato possibile tecnicamente azzerare il conto, proprio l'acquisto dell'acqua da ACEA, perché non era possibile appunto per le regolazioni tariffarie reciproche ATO 2 e ATO 3, però lo 0,021€ è stato proprio stimato come costo minimo possibile ipotizzabile per l'acquisto, ripeto, di acqua all'ingrosso da ACEA.

Inoltre si sta lavorando per cercare di affrancarsi sempre più dal punto di vista del gestore APS, dall'acquisto proprio dell'acqua all'ingrosso, in particolare con i campi pozzi realizzati nel Cicolano si prevede di ridurre progressivamente dal 2026 al 2029 l'approvvigionamento dell'acqua dal CAM, il Consorzio Acquedottistico Marsicano, che ad oggi è uno dei grossisti che praticamente per tutta la parte diciamo di quella parte della Provincia di Rieti e dell'ATO 3 rifornisce l'acqua all'ingrosso per tutto il Cicolano, grossomodo. Quindi l'efficientamento di questi costi legati all'acquisto all'ingrosso raggiunge, nel 2029, il valore anno di 3.434.713,90€ come illustrato, quindi si è intervenuti fondamentalmente con queste due economie, questi due efficientamenti. Per quanto invece la riduzione l'energia elettrica, gli efficientamenti sono conseguenti a che cosa? Alla riduzione dei consumi di energia per effetto a partire dal 2026 di che cosa? Degli interventi di riduzione delle perdite idriche, che, appunto, riducendo tutto il discorso delle perdite e migliorando l'efficienza delle condutture, determineranno minori sollevamenti, quindi minore necessità di energia e conseguenti risparmi energetici. Inoltre, si è studiata la possibilità concreta di andare a realizzare dei campi fotovoltaici che determinano progressivamente dal 2027 al 2029 una consistente riduzione dei costi energetici, fondamentalmente tutto mirato verso quella che tende ad essere una neutralità energetica, fondamentalmente produrre energia direttamente senza essere costretti ad acquistarla con tutto quello che ha comportato, abbiamo visto, la volatilità del mercato in questi anni. L'efficientamento di questi costi dell'energia nel 2029 raggiunge il valore annuo di 2.282.754€.

Alla luce di queste speditive analisi il piano tariffario differisce, abbiamo detto già prima, sostanzialmente da quello precedente. per definire cosa ci aspetta abbiamo studiato, congiuntamente ad Acqua Pubblica Sabina, tre scenari. Allora, lo scenario zero è quello in cui il piano tariffario è definito prescindendo da quello che possa essere il valore che emerge e fondamentalmente è quello che tende ad avere congruagli nulli, senza la possibilità di rinviare agli anni successivi. Lo scenario uno è il piano tariffario definito applicando il CAP del 9,95% in tutti e sei gli anni della durata della regolazione tariffaria, quindi nel 2024-2029 avremmo, con lo scenario uno, un CAP del 9,95% per anno. Lo scenario due è quello che prevede che il piano tariffario sia definito limitando l'applicazione del CAP solo al 2024 e 2025 e questo valore, come spiegavo prima, fondamentalmente è quello che esce in maniera analitica dall'utilizzo obbligatorio degli

algoritmi, in particolare del TUL, e sviluppando la tariffazione degli anni successivi in modo da mantenere le variazioni tariffarie a livello di quelle definite fino al 2029, per esempio, rispetto ad ACEA ATO 2. Questo però che cosa comporta? Che si determinerebbero conseguentemente conguagli rinviati agli anni successivi, fino al 2035, molto molto rilevanti nella misura di oltre 41 milioni di euro.

Adesso abbiamo delle slide grafiche che fanno vedere quello che comporterebbe l'applicazione dei tre scenari zero, uno e due, in particolare per quanto riguarda sviluppi di conguagli rinviati nella precedente predisposizione tariffaria, così come era fatta nell'MT 3, che era il precedente periodo regolatorio, sotto abbiamo lo sviluppo invece dei conguagli, quello proposto in questo periodo regolatorio. qui abbiamo l'andamento del teta, è quello che prima ho detto analiticamente e qui lo vediamo graficamente, quindi c'è lo scenario zero, che è quello che tende ad annullare i conguagli entro 2029, che è l'indicazione principale di ARERA, che vede chiaramente un impennarsi del teta in maniera non sostenibile, lo scenario uno e lo scenario due, che è quello che vede per i primi due anni un teta di 9,95%, dopodiché passiamo a valori, vedete dalla curva verde, che si abbassano dal punto di vista, appunto, del valore. È chiaro che bisogna fare una particolare riflessione sul discorso dei conguagli, perché la dimensione e le entità dei conguagli spostati al 2029 va chiaramente verificata, perché questo è quell'elemento che permette di regolare il più possibile verso il basso l'aumento della tariffa, però dobbiamo considerare che nel passaggio dallo scenario MT 1-3 a quello proposto dell'MT 2-4 questo determina un'esplosione di questi conguagli, passando da 8.328.171 dell'MT 3 ai 38.185.356, con un incremento, lo vedete scritto qua, del 458,51%, dello spostamento dei conguagli. Lo scenario che proponiamo all'assemblea, chiaramente secondo le considerazioni fin qui svolte, è quello previsto dallo scenario due. Ossia, senza procedere a conguagli nel 2024, anno in cui già ad oggi è stato applicato il teta previsto da MT 3. Nell'aggiornamento, chiaramente, come avevo detto prima, che anche questa presente regolazione tariffaria provvede degli aggiornamenti biennali, quindi negli aggiornamenti 2026-2027 eventualmente dobbiamo necessariamente capire cosa è successo rispetto ai conguagli e verranno eventualmente ridefiniti. Rispetto allo scenario MT 3 che rinviava agli anni successivi 2029, dal 2029 al 2032, la tariffazione di conguagli che fondamentalmente sono costi che dovrebbero conferire, dovrebbero veicolare in tariffa con un aumento della tariffa stessa, quindi con l'MT 3 li avevamo già spostati dal 2029 al 2032, lo scenario due dell'MT 4 rinvia agli anni successivi, e precisamente dal 2029 al 2036 quell'enorme monte di conguagli pari a 38.185.000. L'aumento da tre a nove anni della durata di rinvio e l'entità di conguaglio si incrementa, come già detto, del 458%. Impongono una verifica di questa sostenibilità economica finanziaria dello scenario proposto, anche perché le criticità e le opzioni possibili sono diverse, in particolare si evidenzia che cosa? L'esigenza di contrattualizzare con ulteriori banche le procedure di anticipo fatture, l'intensificazione ulteriore delle procedure di recupero credito, che tra l'altro questo è pure uno degli obiettivi che ARERA monitora più frequentemente a carico di tutti i gestori. Con che cosa? L'obiettivo di abbattere gli obiettivi stabiliti nella precedente istanza: l'indispensabilità di contributi pubblici a valere sul Penise, piuttosto che sul Next Appennino che sono ancora da acquisire, nonostante, come dicevo prima, valutazioni fatte in maniera positiva, per assicurare che con la realizzazione di questi

interventi si possano raggiungere dei livelli di efficientamento che hanno una diretta ricaduta sulla tariffa. La necessità di un utilizzo finanziario delle risorse dell'interferenza, oltre che la possibilità e urgenza, addirittura, della disponibilità di un finanziamento a medio e lungo termine che possa adeguatamente supportare la gestione soprattutto degli anni critici, quelli successivi al 2024-2025, fondamentalmente dal 2025 al 2029. Da tutte queste analisi che abbiamo svolto in questi mesi passati non può che essere lo scenario due quello che proponiamo per una sostenibilità finanziaria che, è bene ribadire, può essere garantita solo dal ricorso ad adeguato prestito, così come è detto tra le criticità precedenti. Prestito che però presuppone un equilibrio del PEF, Piano Economico Finanziario, reso possibile solo da cosa? Da riconoscimento integrale da parte di ATO 3 dei consistenti conguagli rinviati al futuro, dal significativo incremento ottenuto degli importi dell'interferenza e dall'efficacia delle azioni di contrasto alla morosità e dall'effettivo e tempestivo conseguimento degli efficientamenti conseguiti alla realizzazione degli investimenti programmati. Cioè, in queste quattro righe sono riportati un po' i quattro cardini basi su cui si fonda la sostenibilità di tutto l'impianto tariffario. Non è più quindi rinviabile l'avvio delle procedure, ribadiamo, per ottenere il finanziamento fino, e questo era già stato portato all'attenzione della conferenza dei Sindaci nelle scorse sedute, che il finanziamento fino a 60 milioni di euro per la realizzazione di investimenti che possano appunto andare nella direzione dei quattro obiettivi fondamentali, più volte detto. Su queste premesse è stata verificata la possibilità di assicurare la sostenibilità economico-finanziaria e della gestione. Se facciamo uno scenario, per esempio, con termine a noi più importante, ACEA ATO 2, si evidenzia che lo sviluppo tariffario previsto da APS e proposto all'assemblea dei Sindaci, lo scenario due, determina, nel periodo 2024-2029, variazioni dello stesso ordine di grandezza che ACEA ha previsto nello stesso schema regolatorio. Con lo scenario due, quindi, così come era accaduto con lo scenario con il periodo regolatorio precedente, APS si conferma fino al 2029 sensibilmente inferiore a quella di ACEA ATO 2.

Facendo un confronto con gli altri ambiti territoriali, vediamo che rispetto a Frosinone, un confronto regionale, quindi spese per famiglia nel Lazio, con questa predisposizione tariffaria rimarrebbe, quella di APS, la più bassa del Lazio, inferiore a quella che è una media regionale di 583 euro per anno e ancora inferiore a quella che invece è la media nazionale per una famiglia, pari a 478 euro per anno. Quindi rispetto alla tariffa proposta c'è pure un confronto rispetto alla tariffa applicata del Consorzio Media Sabina, comunque, di fatto, quelle che ho indicato sono solo un riassunto di tutta la copiosa documentazione che è stata messa a disposizione dei Sindaci. Se dovesse essere necessario, e capisco che potrebbe esserlo, vista la materia assolutamente specialistica, se dovesse essere necessario, prima di aprire un confronto, un dibattito, ulteriori chiarimenti di natura tecnico-analitica, oltre al sottoscritto è chiaramente a disposizione tutto lo staff di APS, che ringrazio per la presenza. Quindi non so se c'è qualche intervento, io direi prima che se c'è bisogno di qualche chiarimento di fornirlo globalmente all'Assemblea, dopodiché apriamo il dibattito e ragioniamo. Quindi, ripeto, rispetto a questa sinteticissima descrizione occorre fare dei chiarimenti che possano essere utili per il confronto successivo?

Presidente Provincia di Rieti - Dott.ssa Roberta Cuneo:

Allora, intanto buonasera a tutti, grazie per la presenza numerosa sia qui nella nostra aula consiliare della provincia di Rieti, che anche a video. Il fatto che ci sia una partecipazione così ampia e numerosa da parte di tutti quanti Sindaci indica sicuramente quanto l'attenzione da parte dei Sindaci nei confronti del piano tariffario dell'acqua e su tutte quelle che sono le problematiche che sono legate alla gestione dell'acqua siano particolarmente sensibili e attenzionate dai Sindaci, che siamo poi le persone più direttamente investite e coinvolte dai nostri cittadini all'interno dei nostri territori. Io come inizio, diciamo, di apertura delle nostre riflessioni e del nostro dibattito vorrei innanzitutto ringraziare Orlando, l'ingegner Orlando e la nostra struttura di ATO, che in questo periodo ha elaborato una serie di pianificazioni, anche all'interno di sollecitazioni e pressioni che ho sottoposto all'attenzione... (Audio assente) Come dicevo, io immagino che tutti noi siamo particolarmente attenti a questa tematica, abbiamo a cuore la problematica del piano tariffario, in questo luogo particolare per quello che riguarda l'acqua, ma per tutti noi Sindaci è chiaro che la problematica dell'innalzamento di qualsiasi tipo di tariffa che andiamo ad imporre ai nostri cittadini non viene mai affrontato a cuore leggero da parte di nessuno e ognuno di noi cerca, all'interno di quelli che sono i dettami normativi e di quelle che sono le indicazioni che ci provengono anche da altri enti, di trovare le soluzioni più congrue per dare una risposta che sia meno impattante, che sia il più possibile sostenibile dai nostri cittadini. Le tematiche che abbiamo sensibilizzato e che abbiamo analizzato insieme alla struttura sono di diverso genere.

Abbiamo fatto una serie di analisi, innanzitutto su come fosse possibile ampliare e rendere ancora più importante il bonus idrico per andare a sostegno di quelle che sono le fasce più deboli della nostra comunità. Diciamo che su questo abbiamo trovato immediatamente una sintesi che possiamo sicuramente condividere, analizzare e cercare di capire se è corretta o se deve essere sostenuta in maniera maggiore, aumentata e abbiamo proposto con questo piano tariffario un aumento sia di quelli che sono i litri che possono essere erogati in formula gratuita e la modalità di adesione da parte dei cittadini a questo sgravio fiscale del bonus al quale si accede direttamente tramite la presentazione dell'ISEE. Ovviamente, come possiamo immaginare, come sappiamo tutti noi Sindaci non è possibile mai raggiungere le l'eccellenza, quello che vorremmo presentare, quanto vorremmo proteggere i nostri cittadini, però abbiamo cercato nell'analisi di questo piano tariffario di dare una risposta che fosse maggiore rispetto a quella che era presentata nel piano precedente. Abbiamo analizzato anche quelle che erano le casistiche su cui tante volte ci siamo confrontati, come ad esempio l'acqua delle fontane pubbliche, piuttosto che il canone dell'acqua per gli agricoltori diretti, piuttosto di cercare di lavorare su quelli che sono gli indici delle diverse fasce all'interno delle quali ci si va a posizionare sul numero dei litri che vengono consumati e quindi l'adesione alla prima, seconda, terza fascia. Non penso di parlare a persone che sono all'oscuro di come viene presentato e di come viene preparato un piano economico finanziario, sappiamo tutti perfettamente che nasce prioritariamente da quelli che sono dei costi di gestione e da come questi costi di gestione, nel momento in cui li vai ad abbassare nel piano tariffario per alcune categorie, inevitabilmente si vanno a spostare su altre categorie.

Quindi i tentativi che abbiamo fatto, che abbiamo analizzato proprio per cercare di abbattere il costo, il prezzo su alcune categorie, inevitabilmente ci si va a spostare su quelle che sono le utenze domestiche, piuttosto che su quelle che possono essere le utenze commerciali. Quindi lavorando di fino su quelle che sono le diverse possibilità e su quelle che erano le percentuali che potevano essere presentate, oggi siamo arrivati a presentare questo tipo di piano tariffario, che immagino tutti voi, benché sia una materia particolarmente spinosa, abbiate capito che di fatto si parte da un problema macro, che è quello di andare a creare questo piano tariffario, cercando di azzerare tra il 2024 e il 2029 quelli che sono i conguagli degli anni precedenti, che è un'imposizione di norma, non è una scelta dell'ATO 3 voler fare questo tipo di operazione. Tanto è vero che, come avete visto, come ha rappresentato Orlando dallo schema che diciamo racchiude quello che è il panorama regionale, le altre province sono state costrette a raggiungere delle percentuali di aumento che sono molto più elevate delle nostre e a livello nazionale abbiamo addirittura riscontrato che ci sono province che hanno un aumento all'interno dei loro ATO del 50% e del 70%, Quindi non è una scelta del nostro ATO fare questo tipo di operazione, siamo obbligati da un'indicazione nazionale che è sopra di noi.

Quello che oggi noi presentiamo, proprio perché motivati ed ispirati a cercare di abbattere il più possibile il piano tariffario e le percentuali di aumento, è quello di applicare questo gap e l'aumento non dal 2024 al 2029, ma prioritariamente sulle annualità 2024-2025 e dal 2026 già prevedere una diminuzione della percentuale, mettendo sul piatto diciamo della costruzione del piano tariffario una serie di formule, che sono state presentate da Orlando, che sono da rinvenire all'interno di quelle che sono le capacità riconducibili all'interferenza d'ambito, che è una casistica che si identifica solo nella provincia di Rieti, perché le altre province non hanno questo tipo di agevolazione e tutta quanta una serie di opere straordinarie che si vengono a realizzare per abbattere i costi negli anni, soprattutto dal punto di vista energetico, perché quello che appare evidente, che è stato ampiamente, egregiamente illustrato da Orlando, è che uno degli elementi che grava maggiormente sulla definizione degli indici dell'aumento è l'aumento del costo della corrente che è avvenuto negli anni 2021, 2022, 2023, avete sentito che tipo di percentuali sono state sostenute, ma che inevitabilmente non sono state sostenute dalle tariffe dell'anno 2021, 2022, 2023 ma andranno a ricadere sul piano tariffario 2024, 2025, 2026, fino al 2029. Questi aumenti, che chiaramente non dipendono da una gestione o da una mala gestione del servizio del gestore unico, sono aumenti che intervengono da un aumento generale del prezzo della corrente, dell'energia e poi da quello che è dell'indice Istat.

Quindi diciamo quello che noi oggi dobbiamo condividere e dobbiamo cercare di responsabilmente analizzare è il fatto che noi oggi siamo qui a presentare un piano tariffario che non incombe come hanno fatto le altre province, gli altri ATO, in maniera costante andando a ridurre i conguagli dal 2024 al 2029 imponendo un aumento del 9,95% che sarebbe costante negli anni fino al 2029, ma abbiamo cercato di elaborare un piano che invece sostiene un aumento del 9,95% nel 2024 e nel 2025, per poi ritornare al 5% nel 2026 e a calare negli anni successivi. È chiaro che questo è un piano che deve essere condiviso in maniera responsabile, deve essere sostenuto dall'Assemblea dei Sindaci. Siamo noi che dobbiamo, ovviamente, analizzare quelle che sono le necessità e dobbiamo

analizzare quanto questo è sostenibile, perché, nel caso in cui non volessimo assumere la responsabilità di approvare il piano tariffario noi come Sindaci che, ripeto, penso che sia una condivisione unanime, nessuno di noi è felice di dover applicare un piano tariffario di questo genere, mai siamo portati ad aumentare le tariffe solo per sostenere non so cosa, ma sono sempre dettate da una necessità, questo imporrebbe, se noi oggi non dovessimo condividere questo piano, che venga data, diciamo così, l'incombenza dell'approvazione del piano tariffario al gestore e il gestore, imposte quelle che sono le normative generali e che vengono da ARERA e da tutta una serie di casistiche che vi ho precedentemente illustrato, sarebbe obbligato ad applicare, come tutte le altre province, il 9,95% dal 2024 al 2029.

Quindi, questo non ci consente di aprire un'analisi o non assumerci noi la responsabilità, valutandola, siamo qui per dibattere per capire, tutto è migliorabile siamo tutti quanti aperti a cercare di capire dove c'è la possibilità di diminuire o meno le spese e l'aumento che stiamo ragionando oggi, perché ci mancherebbe altro, l'apertura al dialogo e al confronto è sempre presente, però dobbiamo essere consapevoli del fatto che in maniera responsabile dobbiamo analizzare innanzitutto quelle che sono le motivazioni che portano alla costruzione di questo piano e poi da quel punto cercare di capire quanto e come possiamo elaborare per cercare di migliorare la situazione. Io un altro passaggio vorrei condividere con voi, il piano tariffario viene condiviso, viene presentato prima di essere presentato all'Assemblea dei Sindaci in CDA e al Comitato Analogo che ha analizzato nel dettaglio con i tecnici e la predisposizione di questo piano e mi sembra che sia stato votato all'unanimità, mi sembra che sia stato votato all'unanimità, quindi la presentazione, diciamo l'assunzione di responsabilità, in primis anche dai Sindaci che appartengono al Comitato Analogo, mi sembra che sia stata condivisa.

Quindi io comprendo e sono, ripeto, aperta al dialogo e al confronto a cercare di comprendere quanto possa essere fatto di meglio, però mi auguro insomma che tutti noi abbiamo responsabilmente l'intento di raggiungere l'obiettivo migliore per i nostri cittadini, lasciando da parte quelle che possono essere le strumentalizzazioni politiche o schieramenti che provengono da altre finalità, che non sono quelle di fare il meglio per i nostri cittadini. Grazie.

Sindaco Cittaducale - Leonardo Ranalli:

Rapidamente poi mi riservo di riprendere la parola successivamente, ma credo che verranno esposte un po' punto punto quelle che sono state alcune riflessioni che spero possano essere analizzate. Però due semplici riflessioni: oltre ai ringraziamenti per Orlando, che credo insomma venga sempre elogiato e encomiato da tutti noi per il lavoro che fa in maniera impeccabile, io mi sarei aspettato delle scuse, Presidente, delle scuse, perché a agosto ci siamo visti in rappresentanza di una trentina di Sindaci, aveva preso degli impegni, aveva lei preso degli impegni, a partire dalla convocazione di una Commissione dal mese di settembre per iniziare insieme un'analisi di quello che era il piano tariffario, così come avviare il percorso per la fuoriuscita della provincia dalla società e così come altri punti e mi pare che siamo arrivati a oggi, cioè al momento della convocazione, e non è stato fatto nulla di tutto quello che era stato annunciato. Incontri che erano stati frutti di una decisione nostra, che è stata quella di rimanere fuori dal CDA,

tant'è che non abbiamo a livello politico dato nominativi in questo senso, dato indicazioni di alcun tipo e lo abbiamo fatto in maniera, credo, abbastanza seria e coscienziosa, che è criticabile per alcuni probabilmente, ma alla luce poi di quello che è successo credo difendibile sotto mille punti di vista e quindi sinceramente mi sarei aspettato delle scuse, perché tutti noi, e più volte glielo abbiamo anche detto, in separate sedi, ci saremmo aspettati un confronto per arrivare a questa condivisione del piano tariffario o a un ragionamento del piano tariffario che lei ci dice, però, giustamente, da coordinatrice dell'ATO di aver analizzato con le strutture, perché abbiamo parlato del bonus idrico, delle fontane pubbliche, poi vedremo insomma, perché non abbiamo capito i risultati. Sicuramente dei costi che sono aumentati e l'ha analizzato questo giustamente per e a causa dell'aumento del costo dell'energia, facciamo tutti quanti i Sindaci, io non so, io e lei rappresentiamo insieme a Rieti i Comuni più grandi, abbiamo affrontato questa tragedia insieme, che è stata quella dell'aumento dei costi dell'energia e io non ho aumentato le tasse. Io non ho fatto aumenti, avrò azzerato gli investimenti previsti probabilmente, quello sì, e io l'anno successivo sono andato al voto per la seconda volta e ho vinto con l'81%. Allora cerchiamo di dire le cose e di dirle con una certa pertinenza e poi apriamo un ragionamento.

Presidente Provincia di Rieti - Dott.ssa Roberta Cuneo:

Posso rispondere, Sindaco? Subito parto dall'ultimo esempio che lei ha...

Sindaco Castel Sant'Angelo - Presidente Comitato Analogo - Luigi Taddei:

Scusami Presidente, se cominciamo a fare botta e risposta non finiamo più, io ho chiesto la parola prima.

Presidente Provincia di Rieti - Dott.ssa Roberta Cuneo:

volete fare prima tutti quanti gli interventi e poi rispondo? Va bene, prego Sindaco.

Sindaco Castel Sant'Angelo - Presidente Comitato Analogo - Luigi Taddei:

Se facciamo il dibattito a due non finiamo più. Allora, come Presidente del Comitato Analogo ovviamente, visto che è stata citata la nostra presa d'atto assolutamente responsabile di un percorso, cerco di far capire anche i motivi del perché il Comitato Analogo è arrivato a questa definizione, anche se debbo dire che da giugno in poi abbiamo lavorato a scartamento ridotto, in quanto tutti i vari Sindaci che non erano più stati rieletti non si sono più presentati in Comitato Analogo, sostanzialmente delegando a chi era stato riconfermato o al Sindaco di Rieti che non aveva avuto elezioni il ruolo di dover affrontare un tema assai spinoso come appunto questo delle tariffe, su cui evidentemente fino all'avvento di APS, con un elemento di calcolo ancora abbastanza complesso ma meno complesso di questo ogni Comune determinava le tariffe nei propri nei propri enti, qualcuno lo faceva da tempo, tutti i soggetti che avevano Sogea come interfaccia lo facevano tranquillamente, dovendo subire tra l'altro anche le gabelle da parte della Regione Lazio per usufruire dei bottini ex Casmez che ci hanno prodotto dei buchi di bilancio spaventosi, voglio citare solamente quello che è capitato ad Amatrice, che insomma è di per sé un fatto che in un'area sisma, in un Comune completamente devastato

forse bisognava tentare di fare un atto, come dire, di clemenza, azzeramento dei debiti, però non è stato neanche pensato questo, non è stato neanche considerato, io resto dell'idea che in alcuni momenti alcune cose debbano essere fatte, non solo dette o pensate. Quindi il ruolo del Comitato Analogo nel tempo si è sviluppato sempre con una attenzione che evidentemente forse oggi viene anche rimproverata, non so se qualcuno pensa che noi stessimo lì a prendere un caffè e poi decidessimo le cose che abbiamo deciso, anche perché abbiamo deciso nel tempo tutti i piani di investimento che a settembre, a settembre in ogni area della provincia di Rieti sono stati discussi e parliamo di centinaia di milioni di euro di investimento che dovrebbe fare APS, che è la società dei Comuni.

Allora, l'idiosincrasia più brutta che c'è in questo approccio APS-Comuni e cittadini che giocano un po', molti giocano, ci sono un po' troppi giocatori e io siccome penso di essere una persona seria che sull'acqua ci ha speso la vita, da quando è nata la Legge Galli e credo di poter affermare che grazie alla mia battaglia pervicace si è arrivati a determinare le interferenze d'ambito, perché su questa cosa non ci credeva nessuno, che si potesse arrivare ad avere dei soldi da ACEA, dal Comune di Roma e dalla Regione Lazio e sfido chiunque a dire nel tempo se altri pensavano che si potesse arrivare a determinare, che se arrivassi a dire "La Regione ci deve dare, ATO 2, 12 milioni di euro di interferenza" e però grazie non è mai venuto, grazie non c'è mai stato, sembra dovuto. "Sì noi diamo l'acqua a Roma", Poggio Mirteto pagava l'acqua, fino a tre anni fa, 0,65€ a metro cubo, più IVA e altro. Oggi siamo a 0,021€, c'è un abbattimento sostanziale del valore acqua, c'è un sostanziale abbattimento dei costi che prima gravavano sui cittadini, dove l'interfaccia era passaggio dell'acqua dal Peschiera e dalle Capore - pagamento, basta, ACEA ci chiede questo e tanto gli dobbiamo. Abbiamo abbattuto anche questa roba, ci sono voluti venticinque anni, mentre qualcuno andava facendo il cretino in giro a manifestare non so bene cosa, questa roba l'abbiamo studiata, ci siamo battuti e abbiamo ottenuto dei risultati e rivendico, questo lo voglio rivendicare, poi dopodiché, per mia decisione, già l'avevo detto, perché penso pure che i ruoli debbano essere intercambiabili, io ho fatto il Presidente del Comitato Analogo ed è ora forse che faccio un passo indietro, qualcun altro si dovrà occupare di questa vicenda, io mi dedicherò ad altro, anche perché questa roba, siccome va studiata e c'è bisogno di perderci tempo, bene, facciamo i consulenti, però voglio che questo ruolo venga svolto da qualcun altro, perché per pigliare schiaffi in faccia, se devo diventare solo io il punching ball della situazione non ci sto.

Allora, rispetto dei ruoli, ha accennato adesso il Sindaco di Cittaducale, l'ultima volta che ci siamo riuniti c'erano diverse cose che lei Presidente aveva preso d'impegno, erano quelle che ha detto Leonardo, ossia chiudere le interferenze con l'Umbria, perché il signor ingegner Saura della Regione Lazio era latitante, è stato sei mesi fuori, rientrava un mese e riandava sei mesi, poi finalmente l'hanno sostituito, ma la storia dell'ingegner Saura non può essere quella di chi arriva e non decide nulla al posto dell'ingegner Saura, ci deve essere una decisione. A maggio noi ci siamo riuniti con l'Assessore Rinaldi, io gli ho consegnato tutto il dossier acqua, tutto, come l'ho consegnato alla provincia, non so se ve lo siete letto però, non so se lo avete letto, perché lì c'è la storia, fate la storia se lo volete leggere e fate le battaglie e noi siamo dietro a voi, ma l'assunzione di responsabilità non può essere del Sindaco Taddei, deve essere del coordinatore dell'ATO, deve essere della Regione Lazio, dell'Assessore, nella fattispecie, della provincia di Rieti, che ci

rappresenta in Regione, del Comune di Roma che deve responsabilmente venire a un tavolo e ragionare con la nostra realtà e con la nostra dimensione e finalmente ATO 2 e ATO 3 che si confrontano e decidono in maniera definitiva come chiudere la vergogna della prorogatio che va avanti per una parte dal 1968 e per un'altra dal 1973 delle gestioni di sfruttamento della acqua e di sfruttamento dell'energia idroelettrica prodotta alle Capore, dalle sorgenti del Peschiera e dalle sorgenti delle Capore. Allora, questa è roba che non può essere discussa ogni sei mesi, siamo tutti d'accordo, va fatta. Va fatta, siamo a chiacchierare di due, tre, quattro milioni ma noi 60 milioni di euro probabilmente, se avessimo avuto l'affermazione sui diritti Rivaschi e sull'ACEA produzione ce l'avremmo in cassa, sarebbe già roba nostra, perché non posso pensare che alle Capore si producono milioni e milioni di kilowattora che vengono venduti a mercato libero poi a Roma, a quattro, cinque milioni di utenti e che quindi fanno un plus valore enorme con ACEA quotata in borsa, sappiamo perfettamente che i plus valori annuali sono dai 110 ai 130 milioni di euro, quindi di questo stiamo a parlare, noi vogliamo aggredire quella roba che è nostra, è nostra, è della provincia di Rieti, è dei Sindaci della provincia di Rieti e quindi questa battaglia o la fate o ci mettete in condizione di farla, perché fino adesso ne abbiamo solo parlato e non si è tradotto in nulla.

Questa roba significa che noi non entreremo mai in sintonia tra Comuni e APS, semplicemente c'è qualcuno che si sente Savoia e qualcuno che si sente Borbone, è così, noi siamo quelli che non si sentono rappresentati nella società che è nostra, ma come si fa a non essere rappresentati dalla società che è tua? Tu sei parte di quella roba. Chi è il Savoia e chi è Borbone in questa cosa? Non ci può essere cosa. I ruoli, allora, molti Sindaci hanno evidenziato più e più volte temi di criticità, di puntualità e sta nelle cose e sono cose che noi vogliamo che vengano corrette, debbono essere corrette, APS è la nostra società e noi vogliamo che funzioni, vogliamo che funzioni, però per farla funzionare occorre la puntualità, l'organizzazione del lavoro, la presenza sul territorio, la presenza di aree coperte, ci sono stati dei ritardi, degli approcci non positivi, ditte non pagate, situazioni che debbono essere necessariamente affrontate e risolte, non è pensabile, non è possibile che si abbiano situazioni di criticità con segnalazioni puntuali dei cittadini, dei Sindaci che dicono che là c'è una perdita e quella roba va risolta nei tempi più stringenti possibili, perché poi la faccia non è APS che ce la rimette, perché i cittadini dicono "Con APS ci siete voi, quindi siete voi Sindaci che non fate funzionare l'ambaradan", no? È diretta la storia no? Quindi io penso di essere stato abbastanza chiaro, relativamente a queste cose. Perché abbiamo approvato come comitato analogo il piano tariffario? L'esposizione è semplice, ci voglio ritornare però, perché il Prezzo Unico Nazionale dell'energia elettrica siamo passati nel 2021 da 60€, a gennaio 281€. C'è stato il picco nel 2022. Orlando l'ha detto, ma forse non è passata questa roba, siamo passati a 543 € megawattora, per scendere nel 2023 a 127 € e 102€, ma non siamo mai tornati ai 60€, non siamo mai tornati ai 60€ dei costi. Tutti auspicavamo che ovviamente si potesse ritornare a un ragionamento di energia... (Intervento in collegamento) Allora questo è un altro aspetto, no? Questo è un altro aspetto, perché io vorrei fare poi l'interrogazione di chi ha capito a fine lezione, no? Vorrei metterci tutti dietro a tavolino e capire chi ha capito il sistema tariffario MT 4, alla fine dei fatti, alla fine della fiera e vabbè evitiamo

queste figurette, però se almeno stessero zitti forse sarebbe già qualcosa. Io penso di pigliare l'intervento di due o tre che rinunceranno, no? Consentitemi questi.

Abbiamo approvato questo sistema tariffario in virtù del fatto che le zone ci chiedevano centinaia di milioni di investimento. Non è che qualcuno ha detto “Guardate, se vi siete sbagliati. Abbiamo consegnato ad APS un impianto perfetto, non perde niente da me e il depuratore non è denunciabile alla Procura della Repubblica”. Alzi la mano chi sta in questa condizione. Potrebbe alzare ancora la mano qualcuno che dica con tranquillità che quello che ha trasmesso dal 1996 in poi nei vari piani di aggiornamento, che tutto quello che è stato scritto lì per dire “Ma io ho consegnato una roba che vale milioni di euro e il mio capitale sta lì, ho fatto investimenti”. La regione Lazio non finanzia più la Legge 88 da anni, quindi gli investimenti fatti nei Comuni sono stati solo rattoppi. Rattoppi che ognuno di noi era costretto a fare nella pochezza dei nostri bilanci, anche perché nel tempo abbiamo subito dei tagli incredibili e abbiamo dovuto fare i conti con le nostre ristrettezze d'ordine commerciale e di disponibilità amministrativa. Quindi ripeto, tutto quello che è stato ribadito a settembre nei piani di zona sono i milioni di investimento che noi prospettiamo da qui a trent'anni, venti diciamo, che sono 400 milioni di euro, all'incirca, stiamo a 380 più o meno, allora di questo stiamo ragionando. Ce li abbiamo noi questi soldi? No. Dobbiamo chiedere 60 milioni di euro in prestito per dare un'adeguata anticipazione, un'adeguata copertura a tutto quello che è stato lo sforzo fatto fino ad oggi e speriamo che qualcuno intervenga.

Nel frattempo abbiamo fatto dei progetti di fotovoltaico, di eliminazione delle perdite, quindi noi abbiamo parlato di questo in Comitato Analogico, non abbiamo parlato di aria fritta, abbiamo parlato di piani di investimento. Quindi io rivendico quella roba e rivendico pure il fatto, e oggi vorrei sentire parlare tutti voi responsabilmente del piano tariffario, perché io credo, e siccome finalmente c'è una presenza adeguata di amministratori, e quindi tutti si assumeranno la responsabilità del no o del sì, però sappiamo benissimo la cosa l'ha accennato la Presidente, bene ribadirlo. Allora noi abbiamo una composizione dei nostri dei nostri concittadini che è questa: 22.000 stanno in fascia debole da proteggere, 22.000 è un sesto della popolazione che serviamo. Bene, possiamo arrivare a 40, 45 metri cubi di tutela, io credo che oltre questo non possiamo andare. E facciamo una proposta. Questa? Bene.

Allora, se ragioniamo di fasce deboli protette noi le vogliamo proteggere i fasce deboli, deve essere chiaro che noi le vogliamo proteggere. Come vorremmo anche che ci fosse un adeguato abbattimento per le seconde case. Ci rendiamo perfettamente conto che se abbattiamo le seconde case noi cittadini residenti dovremmo pagare di più, questo è chiaro no? Allora il tema è: abbattiamo sulle seconde case o calmieriamo un po' e lasciamo che tutto resti, per non uccidere i cittadini residenti, perché dopo le fasce deboli c'è chi ha 570 euro della Coldiretti, poi passiamo all'artigiano che ne ha 700, stiamo a parlare di fasce sociali che non è che insomma, voglio dire, qui non siamo in un'area ricca del Paese. Sappiamo perfettamente che ci sono alcune cose che evidentemente lambiscono le aree di povertà. Quindi che vogliamo fare? Perché se vogliamo abbattere sulle seconde case evidentemente dobbiamo dirci con chiarezza che aumentiamo sulle nostre, sulle prime. Questo è il piano tariffario. Dopodiché possiamo fare tutti i conti che vogliamo, io rimango fortemente colpito dai livelli dei nostri conterranei della Regione Lazio, dove a

Frosinone, dove io ho mia sorella, una delle mie tre sorelle che vive lì ed è la più sfortunata perché paga da 800 euro in su, sta a Cassino, nonostante abbiano Liri, Garigliano, acqua a non finire, verso Napoli pagano un botto di soldi, il triplo di noi e poi a scendere Acqua Latina, Viterbo, Roma, Rieti e tutti possiamo dire “No, noi vogliamo pagare ancora meno”. Bene. Dobbiamo trovare le risorse e le risorse forse si trovano come ho detto io, un po', una parte. Una parte si trovano in quel modo là, se riusciamo ad aprire un contenzioso con Regione, Provincia, ATO 2, ACEA Produzione.

Allora se riusciamo a fare questo è il compito dei Sindaci dell'ATO 3 di condividere questa roba. Allora, se la vogliamo fare oggi è l'occasione giusta, prendiamo un impegno e facciamolo. Le proposte in alternativa quali possono essere? Che la tariffa oggi non la decidiamo, che l'assemblea viene riconvocata entro dicembre, che continuiamo a non decidere la tariffa, la società, nostra società, APS fa istanza ad ARERA e ci ritroveremo con 9,5% per cinque anni. 9,5% più 9,5%, per cinque. Beh, se vogliamo fare questo, questo è. Poi, ho sbagliato qualcosa? Correggetemi, l'ha detto pure un Papa, quindi figuriamoci, io non sono nessuno, io sono solo un Sindaco che ha cercato di studiare un po' la materia, tutto qua.

Sindaco Cantalupo in Sabina - Paolo Rinalduzzi:

Io volevo aggiungere solo qualcosa, perché confesso di restare sempre un po' rapito dalla competenza di Luigi Taddei, poi però c'è qualcosa che mi risbatte coi piedi per terra e dico ma torno a casa e torno un po' a ragionare diciamo su cose, come dire, sicuramente non meno importanti di queste, figuriamoci, insomma. Ecco, però noi abbiamo elaborato in questi giorni abbiamo ragionato, abbiamo immaginato, abbiamo elaborato una sorta di documento, di proposte, però insomma il ruolo che ci compete poi è quello di diciamo relazionarci con i cittadini, tanto che mi piacerebbe chiedere alla Presidente che ha, come dire, diciamo mutuato un po' questa cosa, se questo consesso fosse oggi un'amministrazione comunale e noi fossimo dei cittadini lei se la sentirebbe di aumentare le tasse quando poi il servizio sul suo territorio non funziona? Io vorrei dire anche all'AD che prima annuiva che io il 28 ottobre ho fatto un'ordinanza di chiusura della scuola per una riparazione che doveva essere effettuata a Cantalupo e quindi mi sono accollato la responsabilità di sentire le famiglie, di provare a immaginare e il 28 mattina non si è presentata né la ditta, né APS. A un certo punto hanno iniziato a chiamarmi i genitori, ma come mai l'acqua non mancasse, io come dire a un certo punto ho dovuto rimettermi lì al telefono per capire cosa fosse successo e vorrei ricordare che forse i consulenti migliori di APS sono proprio i Sindaci, quelli che costano meno in assoluto, perché noi siamo dei veri e propri segugi sul territorio, andiamo lì a tentare di trovare soluzioni, ad attaccarci al telefono quotidianamente, a raccomandarci molto spesso, molto spesso io stesso mi sono trovato a chiamare i referenti e ho sempre trovato, voglio dirlo con grande chiarezza, ho sempre trovato la massima disponibilità. Fatto sta che però il servizio sul territorio non funziona. Tutti i nostri sforzi, anche per restituire decoro ai nostri territori con le risorse che diceva Luigi sono assolutamente vani. Cantalupo è diventato il paese, come dire, del piccolo idraulico tra bypass, buche, ripristini malfatti. Io finanche ieri ho mandato una foto al referente di un ripristino fatto l'altro ieri, ieri c'era una voragine a seguito della pioggia battente che si era verificata il giorno prima.

Quindi diciamo ho contezza della straordinaria necessità di tenere i conti sotto controllo, di tutelare i conti, assolutamente, non ho ragioni per non immaginare che quella che Luigi ci ha proposto come ragionevolmente una minaccia sia una cosa anche ragionevole per certi versi, perché è chiaro che mettere diciamo in sicurezza i conti dovrebbe essere il senso di responsabilità di un gruppo di persone che fanno gli amministratori. Però, d'altro canto non me la sento più neppure di accollarmi tutti i mali del mondo, quando poi sul territorio a un certo punto alla sera ti suonano il campanello o ti bussano e tu non sai che cosa rispondere perché ti hanno già segnalato una fogna che non funziona, un depuratore che io stesso ho segnalato un mese fa alla referente e finanche ieri ancora non era arrivata la soffiante, un mese fa.

Quindi io come dire, francamente, non me la sento di votare favorevolmente alle tariffe, apprezzo, l'ho detto ieri, lo straordinario temperamento del Presidente che ogni tanto sciorina dati mirabolanti, io la sfida di immaginare che quella roba lì non produce neppure il fatto che un cittadino possa crederle, questa ormai è una un' equazione matematica, anzi credo che quell'atteggiamento generi ancora più ritrosia e ancora più difficoltà a far capire ai cittadini che le cose stanno funzionando nel verso giusto. Grazie.

Sindaco Rocca Sinibalda - Stefano Micheli:

Chiaramente ancora una volta Gigi illumina un po' tutta la discussione, dal punto di vista non solo della storicità, ma anche dei contenuti, ci indica una strada, ma è proprio a partire da dalle considerazioni che faceva Gigi e che in questi giorni abbiamo approfondito e che qualcuno ha potuto leggere sui giornali, perché se c'è stato un appello della Cuneo e oggi ha un senso di responsabilità, evidentemente perché in questi giorni qualcosa è successo e qualche Sindaco ha fatto delle riflessioni proprio a partire dai contenuti che diceva Gigi, perché oggi siamo qui a parlare del fatto che di fronte a una serie di costi, all'energia che è aumentata, dobbiamo applicare un certo aumento tariffario, che poi è imposto da ARERA, che sappiamo come funziona, ce lo siamo raccontati tante volte. Ma è anche vero che non aver fatto negli anni e nel tempo tutte quelle azioni che sono state richieste e che ancora oggi devono determinare un impegno, no? Abbiamo detto che oggi ci siamo e magari impegniamoci, sì, ma se lo avessimo già fatto oggi forse non staremmo a parlare di queste questioni e questo significa anche che evidentemente c'era un'altra strada e quindi oggi partiamo noi, un gruppo di Sindaci che non è né maggioranza né opposizione, è socio della di APS e si preoccupa delle sorti di APS, ma in questo momento storico si occupa anche e vuole occuparsi delle sorti dei suoi cittadini, cittadini che di fronte alle questioni che noi stiamo dibattendo non se ne interessano, a loro interessa quello che gli arriva sulla bolletta e sulla bolletta quello che percepiscono non è la bolletta più bassa d'Italia, percepiscono che pagano tanto di acqua, percepiscono che il servizio gli funzionava meglio quando c'era il Comune, che la riparazione c'era e adesso non c'è. Percepiscono questo, percepiscono non sapendo che magari quei costi per i Comuni erano squilibrati, non sapendo tutto, ma oggi noi andiamo ad aggiungere, in una situazione già complessa per le famiglie e per i lavoratori, un ulteriore elemento di aggravio, in paesi piccoli dove molte di queste persone vivono di pensione.

Quindi è da lì che dobbiamo partire, da questo senso di responsabilità che noi dobbiamo partire, verso i nostri cittadini e a partire da contenuti, perché abbiamo espresso una serie

di proposte, nel momento in cui le vedremo realizzate ragioneremo anche di un atteggiamento diverso, ma è chiaro che per aprire questo ragionamento oggi dobbiamo bypassare questo primo tema e provare a fare un ragionamento diverso. Se poi la responsabilità e la contezza e la giustezza di questo procedimento è da una parte dei Sindaci, se viene riconosciuto, i numeri ci stanno, cioè qua siamo una società che è fatta di Sindaci, ma che poi hanno anche un valore diverso, no? Come quando si vota in provincia, per fare un voto di un Consigliere di Rieti ce ne vogliono cinquanta, cento di quelli piccoli, qua pure ci stanno quote diverse, quindi se ci stanno i numeri chi è convinto di questa scelta la può votare tranquillamente. Grazie.

Sindaco Amatrice - Giorgio Cortellesi:

No, dicevo che per le tariffe insomma Luigi è stato esplicito, secondo me non c'è altro da fare che approvarle, per quanto riguarda quello. Su quello su cui non sono convinto è che il Comune di Amatrice con APS ha un contenzioso importante, non ha risposte adeguate, Amatrice come accennava Luigi non è un Comune pari agli altri, ma come gli altri viene trattato, c'era un decreto ingiuntivo di 150.000 euro, poi in contrattazione siamo arrivati a 70.000 euro per utenze non esistenti, utenze raddoppiate, allacci fatti durante il sisma. Amatrice non è un Comune come i vostri, come lo è Accumoli, ha delle problematiche importanti e non può essere trattato così. Non c'è mai stata la volontà di aprire uno sportello, da noi ci sono utenze che si allacciano, si slacciano, case che non esistono, case crollate, utenze crollate e la nostra popolazione è quasi tutta anziana, non può e non dovrebbe ricorrere a prendere la macchina, ad andare gli sportelli di APS in altra sede perché non lo può fare, è stato aperto uno sportello, per un periodo brevissimo di tempo funzionava, non credo che la gestione di una persona almeno una volta al mese sia impossibile da realizzare, in più abbiamo più di cento fontane e col bilancio del nostro Comune se continueremo con queste tariffazioni saremo costretti a chiuderle.

Noi parliamo del rilancio del territorio, il rilancio della montagna, ma se il camminatore, il ciclista trova la fontana e non può bere, perché questo accadrà, secondo me non è proprio un rilancio valido. Inoltre, a seguito del sismo il sisma da noi l'acquedotto è un colabrodo, perde acqua da tutte le parti, le riparazioni non vengono fatte, ci sono perdite ormai dal 2016 che non vengono riparate e questo è un aggravio perché potremmo avere molta più quantità di acqua e quindi dico sì, dobbiamo aumentare le utenze se riusciamo a recuperare i soldi che diceva Luigi, facciamo una battaglia, perché sarebbe anche giusto e lecito per abbattere le cose, però vorrei una gestione migliore dell'APS, una gestione più vicina ai cittadini e più vicina a noi amministratori, che poi siamo di fatto noi, perché non se la prendono con ASP se qualcosa non funziona, se la prendono con noi Sindaci. Penso che chiunque qui dentro, qualsiasi cosa accade in un Comune non è colpa mai di nessun altro, è colpa sempre del Sindaco.

Quindi chiedo che sì, si facciano gli aumenti, perché non si può fare altrimenti, perché, come dicevano ARERA ci spalmerà il debito in maniera molto più consistente, quindi è inutile fa una battaglia che porterebbe a un danno maggiore per i cittadini, però vorrei una gestione migliore di APS.

Sindaco Poggio Mirteto - Andrea Arcieri:

Buonasera a tutti innanzitutto, io innanzitutto voglio ringraziare Luigi Taddei con cui ci eravamo sentiti anche ieri sera, perché ho chiesto, visto che sono un neofita qui, sono quello magari che c'è da meno, ho chiesto anche un po' di spiegazioni. Oggi penso che Luigi ce l'ha data chiaramente, quindi va apprezzato e va ringraziato per il lavoro che ha fatto e ci ha spiegato bene come si è arrivati alla costituzione della tariffa. Nello stesso tempo non posso nascondere che condivido anche nel contempo l'intervento che ha fatto il Sindaco Rinalduzzi su quello che oggi purtroppo è il rapporto che c'è, spesso, anche con APS sul territorio, pur ringraziando gli operai o i responsabili alcune volte, il Presidente che io chiamo spessissimo, però in questi sei mesi, come Sindaco, facciamo da centralino per APS, nel senso che dei cittadini chiamano, chiedono l'intervento, aprono un ticket, non gli si dà risposta, dopo una settimana o dieci giorni, anche meno, chiamano il Sindaco e il Sindaco deve intervenire su quei dieci interventi che gli sono stati chiesti magari APS, perché ha telefonato il Sindaco, ne fa due o tre.

Questa è la situazione oggi sulla parte diciamo ordinaria, però al di là di questo io qui oggi devo rappresentare i cittadini, quindi devo capire ciò che è più conveniente e quello che porta maggiori vantaggi al cittadino, quindi vorrei una spiegazione tecnica su quello che succede nel caso in cui non approvassimo oggi le tariffe, quindi voglio capire chiaramente con l'applicazione di Arera quello che succede oggi nel caso in cui non applicassimo le tariffe, qual è l'aumento per i cittadini e come verrebbe spalmato, quindi vorrei capire un attimo qual è, perché devo fare una valutazione poi su quello che è più vantaggioso anche nei confronti dei cittadini senza fare demagogia e senza strumentalizzare. Grazie.

Sindaco Rieti - Daniele Sinibaldi:

Sì buonasera a tutti. Buonasera Presidente. Io mentre venivano esposti i dati leggevo anche il volantino che alcuni cittadini hanno proposto e che sono venuti a sentire, giustamente, un'assemblea che deve decidere le tariffe dell'acqua della prossima gestione pluriennale e mi colpiva una cosa, no? Mi colpiva questo termine "l'acqua nostra", perché effettivamente c'è una percezione diversa nei cittadini rispetto ad alcune competenze, ad alcune titolarità e forse è anche un po' responsabilità nostra, dei Sindaci, perché spiegare ai cittadini che ti portano la bolletta dell'acqua e che ti dicono "Non riesco a pagarla" e a Rieti ne abbiamo, siamo passati da un'assistenza di 1.200 famiglie dopo il covid ad un'assistenza ai servizi sociali di 3.800 famiglie, quindi vi posso garantire che ne sento tanti tutti i giorni che mi portano la bolletta dell'acqua, dell'ENEL, del gas, andategli a spiegare che l'acqua non è la nostra, perché per lo stesso principio per cui non si può dare la casa popolare solo agli italiani o non si può affermare il diritto di uno rispetto a un altro, l'acqua è stata riconosciuta come bene pubblico e quindi non è un fatto vendibile da un territorio a un altro.

Bene ha fatto il sindaco Taddei a ricordare una battaglia che lui per primo ha iniziato e che ha portato in maniera molto complessa a costituire, se vogliamo, anche, chiamiamola, un'anomalia, se non una specificità amministrativa, che ci consente per fortuna di riconoscere l'interferenza d'abito in questo territorio, cosa che peraltro potrebbe non durare in eterno, perché sappiamo bene che la Regione Lazio da tempo si interroga sulla possibilità di costituire un ATO unico e nell'ATO unico non ci sono le interferenze.

Quindi avere la lucidità e spesso la pazienza e la correttezza di spiegare ai cittadini, come quando dobbiamo spiegare le cose buone che facciamo, che ci sono alcune cose che si devono fare perché l'acqua non costerà di meno in futuro per quanti investimenti possiamo fare, per quante opere di contrasto alla dispersione idrica possiamo mettere in campo, per quanto possiamo essere bravi a mettere ad una neutralità energetica delle spese di gestione, l'acqua non costerà meno in futuro. Dobbiamo essere bravi e abbiamo la fortuna di avere un'interferenza d'ambito che ci arriverà riconoscere, mi correggerà Taddei se sbaglio, quasi 12 milioni di euro l'anno, dobbiamo essere bravi a mettere in campo un sistema di investimenti che conterrà il più possibile gli aumenti di questo bene che non è infinito, perché così come dobbiamo spiegare ai cittadini quando ci portano la bolletta della Tari che si può abbattere la Tari solo se si fa un'altra cosa che non viene percepita bene dai cittadini, cioè si costruiscono gli impianti di trattamento dei rifiuti, che nessuno vuole a casa sua, nessuno vuole sotto casa sua, ma che sono l'unico modo reale per abbattere i costi di trattamento e di conferimento dei rifiuti, dobbiamo avere anche il coraggio di spiegare ai cittadini, quelli che ci portano la bolletta dell'acqua da pagare e che non riescono ad arrivare a fine mese a mettere insieme il pranzo con la cena che purtroppo il lavoro che si può fare è quello di contenere i costi, non è quello di eliminarli, non è quello di tornare ad un sistema dove i costi li paga Pantalone perché vanno alla gestione dei Comuni. Certo, c'era un'abitudine purtroppo in tanti Comuni del nostro territorio, come un po' da tutte le parti, in molti Comuni l'acqua non si pagava, in alcuni territori l'acqua non si pagava, perché i Comuni non la facevano pagare, perché l'acquedotto funzionava così, perché era un bene che non veniva... Quanti milioni di metri cubi abbiamo buttato, però, negli anni? Quanta risorsa è stata dispersa in decenni di gestioni maldestre superficiali che hanno prodotto danni? Io lo vedo nel bilancio del mio Comune, lo vedo nel passaggio tra la gestione SOGEA ed APS, nella liquidazione di SOGEA e noi ci siamo opposti,

lo sanno tutti all'ingresso in APS, ci siamo opposti con un ricorso al TAR, non ci siamo opposti a chiacchiere, abbiamo perso il ricorso al TAR, siamo entrati in APS, ci siamo opposti non perché ci stava antipatico il presidente o il direttore o l'operaio di APS, ci siamo opposti perché avevamo ben chiare le conseguenze di una gestione di un ambito territoriale così grande, che metteva in rete le efficienze con le inefficienze, che metteva in rete e sullo stesso calderone chi aveva una gestione come quella che ha ricordato Taddei che magari ha consegnato ad APS con un sistema con una depurazione corretta, con un depuratore funzionante con le utenze censite, con le fontane con i contatori, con i sistemi di recupero dei crediti e di evasioni che funzionava e chi invece aveva un sistema, per altro sapete che la gestione APS sapete che arriva anche fuori dalla provincia di Rieti nella provincia di Roma, dove non avevamo contezza nemmeno di quale fosse realmente la situazione, quella che fosse appunto la una situazione di deficitarietà. Allora abbiamo voluto questo. La norma è andata in questa direzione la verità dei fatti è che oggi chi probabilmente aveva un sistema migliore, perché nel tempo aveva investito perché nel tempo aveva gestito bene si trova a pagare il conto anche di chi aveva gestito peggio. Questo è nel sistema diciamo della perequazione se così la possiamo chiamare della gestione del servizio idrico integrato con il gestore unico d'ambito. Questo è successo. Noi lo avevamo immaginato come Rieti. E infatti sono aumentati i costi.

Ma questo è, allora spiegarlo ai cittadini è difficile però bisogna anche metterci nelle condizioni di dover fare delle scelte. Ora qui non siamo chiamati a decidere oggi se APS ha gestito bene o ha gestito male. APS è una società che è nata qualche anno fa con un capitale sociale di cinquantamila euro se non mi ricordo male, oggi mi aiuterà il presidente a dire di quanto è il capitale sociale non lo ricordo precisamente, quattro milioni. E' una società che ha una capacità operativa ridotta sul territorio rispetto alle esigenze del territorio questo certamente, ma è anche una società a cui stiamo chiedendo perché è la nostra società di mettere in campo con una struttura ordinaria una messa a terra di fondi straordinaria che sono quelli del PNRR, del sisma, e dell'interferenza d'ambito.

Lo vivete tutti voi nei vostri comuni. Quando ci è stato chiesto di mettere a terra il PNRR con le stesse strutture, gli stessi dipendenti, gli stessi funzionari, gli stessi operai che c'erano due anni prima che non c'era una lira da spendere siamo stati tutti quanti contenti, ma ovviamente siamo entrati tutti quanti in difficoltà, perché vivere una stagione straordinaria di investimenti, avere un piano di investimenti da mettere a terra come quello che ci ha presentato sui territori APS con lo stesso personale, le stesse strutture appaltanti, lo stesso ufficio tecnico che deve entrare in un PEF, in un piano di sviluppo economico di una gestione ordinaria è complesso. È molto complesso.

Però è anche una grande opportunità. Perché io non credo che quando si sono fatti gli incontri territoriali per presentare gli investimenti di APS sulle singole realtà di questo territorio si sia usciti da lì con l'acredine o il rancore nei confronti, poi certo uno vuole sempre di più, ma è un piano di investimenti importante, lo avete visto, lo avete valutato, lo abbiamo visto in Comitato di Controllo Analogico, che risolve tante criticità di questo territorio.

È stata ricordata quella del Cicolano. Il Cicolano prende l'acqua da una vita, dall'Abruzzo. Rieti città non è collegata al Peschiera, nemmeno come ricondotta di riserva in caso di necessità. Ci sono tantissimi, Magliano e quant'altro, le conoscete meglio di me sicuramente. Quindi è necessario che ci si dica pure le cose come stanno.

Allora, oggi noi non stiamo dicendo che questa è la tariffa migliore del mondo, tutti vogliono abbassare le tasse, tutti vogliono contenere le spese, però non facciamo finta di non conoscere da dove vengono queste situazioni, qual è il processo dell'articolazione tariffaria, come si arriva ai costi di gestione di una società a cui si sta chiedendo uno sforzo enorme e poi noi soprattutto non facciamo finta che la società sia di qualcun altro, perché io concordo con quello che ha detto Taddei prima, qui non ci sono i Savoia e i Borboni, questa è la società è la nostra, ne rispondiamo noi, siamo noi i soci pro quota di questa società, se la gestione va male probabilmente possiamo correggerla, possiamo applicare dei correttivi, possiamo cercare di mettere in campo una gestione migliore, possiamo cercare di spendere le risorse in una maniera migliore, ma questa non è l'assemblea dei sindaci di APS, questa è l'Ato. Noi siamo chiamati a fare delle scelte sul sistema tariffario, io concordo con quello che ha detto, con la domanda e la ribadisco, quello che ha fatto il sindaco Arceri di Poggio Mirteto, mi sembra di aver capito potrei sbagliare ma non credo, che gli scenari che ha proposto l'Ato, la segreteria tecnica dell'ATO, sono due sostanzialmente o si approva questo scenario di articolazione con un aumento che va a nove e rotti nell'anno 2024 e 2025 per poi scendere, oppure si non si approva. Oppure l'alternativa è che non si approvano le tariffe, se non si approvano le

tariffe non è che evitiamo l'aumento, da quello che ho capito ma correggetemi se sbaglio, se questa assemblea non approverà questo scenario partirà una procedura di istanza tecnica dal gestore all'ATO, dall'ATO a Arera, e l'Arera applicherà diciamo d'ufficio un aumento che ci porteremo dietro fino al 2029 se non ho capito male.

Allora quando uno non si sente di votare le tariffe, per carità può non sentirsela sindaco, però dobbiamo anche dirci quello che succede se uno non se la sente, perché se non ce la sentiamo di votare le tariffe sapendo ed essendo consapevoli che non votarle porterà i cittadini ad avere un aumento maggiore, allora ragioniamoci un attimo. Ragioniamoci troviamo se ci sono degli elementi migliorativi, perché se ci sono degli elementi migliorativi è di questo che dobbiamo parlare, perché i ventiduemila utenti che sono soglie fragili io mi aspetterei di parlare di questo in un'assemblea che deve approvare il piano tariffario, di fare le scelte sapendo che la coperta è quella e dobbiamo capire dove spostarla, queste ventiduemila persone vivranno nelle seconde case secondo voi o nelle prime? Allora vogliamo fare una scelta politica sulle tariffe? Perfetto facciamo la scelta politica di aumentare le seconde case rispetto alle prime se è questo un tema di cui parlare, su questo discutiamone, discutiamo sulle altre proposte che avete fatto.

Ma è inutile che ci diciamo che la tariffa non deve essere aumentata, perché i piani di aumento della tariffa li conosciamo, il comitato di controllo analogo li ha valutati, ne ha preso atto ho letto il verbale, io non ero presente, era presente l'assessore Sebastiani che mi ha relazionato per il comune di Rieti, io vorrei chiedere conferma, e chiudo davvero, chiedere conferma alla segreteria tecnica di Ato.

Ci confermate che se non c'è questa diciamo approvazione da parte di questa assemblea l'alternativa è che si proceda ad ufficio con un aumento che diventa superiore all'aumento proposto dalla assemblea della segreteria tecnica del l'ATO? perché se è così, io mi riservo di valutare e capire. Io credo e spero che dobbiamo andare tutti come siamo sempre andati a un voto all'unanimità per quanto riguarda le tariffe, perché riguardano tutti i comuni, i servizi che gestiamo, scuole, palestre impianti sportivi palazzi comunali e quant'altro e riguardano tutti i cittadini di tutto l'ambito territoriale, se aumenteranno le tariffe aumenteranno dappertutto, non aumentano solo a Rieti o in un altro comune.

Quindi vorrei avere conferma di questo perché onestamente io sono qui per cercare di contenere al massimo la spesa dei miei cittadini per quanto riguarda i prossimi cinque anni, vorrei capire se votando questo piano faccio la cosa migliore, oppure se non votandolo faccio meglio oppure vado ad uno scenario che diventa peggiorativo. Grazie

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Allora, per chiarezza giustamente ribadisco che la proposta che portiamo all'attenzione della conferenza prevede un aumento tariffario, un incremento tariffario per il 2024 e 2025 del 9,95% per il 2026 del 5% per il 2027 del tre del 2028 del due e per il 2029 del due. Questa è la proposta.

Quello che accadrebbe se non ci arriva un'approvazione è dettato dalla delibera più volte citata di Arera, la somma trentadue virgole.

Sindaco Cantalupo in Sabina - Paolo Rinalduzzi:

Scusami Sandro, scusa una cosa al volo una cosa e mi taccio, scusami. La famosa delibera dice a meno che possa essere smentita, al netto dei costi da coprire, Arera dice che a fronte di un moltiplicatore tariffario stabilito da APS da 1.158 applicherebbe un moltiplicatore tariffario di 0.9 questo dice la delibera, poi c'è il resto per coprire le spese. Quindi non aumenterebbero le tariffe, Arera applica 0.9 questa è la realtà, a fronte di 1.158 questo dice la delibera. Poi chiedo lumi, per carità.

Ing. Raimondo Besson Direttore Generale APS

Allora se non ci fosse l'approvazione, se non ci fosse l'approvazione della conferenza dei sindaci delle tariffe la delibera Arera prevede che il gestore propone la tariffa a Ato3 e ne manda comunicazione ad Arera. Arera diffida Ato3 entro trenta giorni a procedere all'approvazione della tariffa proposta dal gestore e di conseguenza se non viene fatta l'approvazione per silenzio assenso quella tariffa è approvata. Questa è la procedura la procedura prevista.

È Chiaro che il gestore a quel punto non può presentare l'istanza che dovrebbe presentare ATO3 per lo spostamento a dopo il 29 di un complesso costi.

Sindaco Cantalupo in Sabina - Paolo Rinalduzzi

Visto che Arera nella peggiore delle ipotesi applicherebbe la tariffa di cui stiamo ragionando oggi, se la applicasse Arera, ci dicesse che quella la tariffa. Se diffida e poi applica la medesima tariffa e va bene, per noi va bene. Ma quantomeno non ci assumiamo la responsabilità di votarla qui almeno per come la penso io.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Scusa Paolo, in realtà la tariffa che presentiamo noi se vi ricordate l'avevamo condizionata a delle istanze che facciamo a Arera allo spostamento di tutto il monte conguagli a dopo il 29, che è una cosa che Arera una volta che istaura un rapporto diretto col gestore prende in considerazione e sicuramente taglia, quindi dal punto di vista pratico confermo le percentuali dell'incremento tariffario che portiamo all'approvazione. Dal punto di vista pratico se non si arriva a un'approvazione sicuramente, rispondo qui pure Stefano Micheli, sicuramente l'incremento sarà consapevolmente maggiore e abbiamo fatto delle simulazioni. Sicuramente il 2024-2025 ma il 2026 si parte con 9,65, quindi se facciamo la somma già stiamo 28, e anche gli altri moltiplicatori sarebbero maggiori, perché il tema se non sono stato chiaro chiedo scusa lo ribadisco, la presente articolazione tariffaria abbiamo detto che è sempre sottoposta all'esame, istruttoria delle istanze di deroga che facciamo, che sposta il monte conguagli a dopo il 29.

Arera con questa regolazione tariffaria su sei anni anziché su quattro, uno dei cardini era quello che i conguagli dovevano arrivare a zero nel 2029, con costi a valere sulla tariffa. Quindi il tema quando dialoga gestore, Arera e autorità d'ambito, di fatto viene sottratta, anche perché altrimenti il fatto dello 0,9 pure io confesso, che in una prima applicazione avevo fatto così. Allora, avevo detto qual è il motivo per cui i sindaci non bocciano e diminuisce il 10%, poi anche l'altra volta lo spirito di quella delibera era intesa proprio che poi il dialogo Arera-APS i paletti sono completamente diversi.

Intervento

Scusate un sistema fatto dalle authority che determina su Rieti il 36% sulle altre province un massacro, cioè c'è un problema sopra. Ho capito che è Arera, ci dovrebbe essere uno stato che le governa queste cose, e allora non è che c'è beccato quello che arriva perché Arera.

Arera sta massacrando i cittadini così come le altre authority massacrano i cittadini, allora c'è un altro tipo di problema, ma non è che ci possiamo far carico tutto noi dei problemi del mondo.

Oggi abbiamo un problema a noi che è quello delle tariffe dei cittadini Rieti, quindi noi dobbiamo porci anche questo tipo di problema allora da sindaci, cioè che c'è un problema diverso a livello nazionale, magari iniziamo a ragionare anche su questo, perché può essere che siccome c'è Arera che fa queste norme allora noi ce le becciamo così. Perché non funziona così.

Sindaco Poggio Mirteto - Andrea Arcieri:

Posso per favore?

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

No scusa Andrea un attimo, perché io darei dare un attimo ancora la parola a Ingegnere Besson solo con dei chiarimenti tecnici funzionali poi ai successivi interventi, poi avevo però prenotato Pastorelli e Guerrieri dopodiché Andrea.

Sindaco Poggio Mirteto - Andrea Arcieri:

Okay

Ingegnere Besson Direttore Generale APS

Tanto il mio era solo un chiarimento tecnico per dire gli aumenti tariffari nella presentazione che ha fatto Orlando, le variazioni tariffarie sono conseguenti anche al problema dell'energia elettrica, ma in misura maggiore rispetto al problema dell'energia elettrica al fatto che non è che Arera se l'è inventati gli indici di inflazione eh? Sono gli indici di inflazione che già sono successi e Arera li ha riportati nel meccanismo tariffario e sono il 4,5 del 2023 e l'8,8 del 2024. Questo significa che il meccanismo tariffario del 2024 ha uno scarto del 1,044 per 1,088 del 13,7% questo è l'elemento che fa esplodere immediatamente il meccanismo tariffario per il ventiquattro, nel venticinque a questo valore che si conferma anche per il venticinque perché se l'aumento di inflazione c'è stato nel ventiquattro c'è anche lo stesso aumento dell'inflazione nel venticinque, per cui a questo si deve aggiungere anche l'ha detto prima Orlando nell'illustrazione il recupero della inflazione 2023 che non è stata calcolata che è del 4,5% e che porta l'aumento del venticinque al 18,2%. Questi sono i due punti che fanno esplodere il meccanismo tariffario, a cui poi si aggiunge i costi dell'energia elettrica che incidono in misura minore rispetto a questa dimensione che ho appena elencato, e il fatto che già ci trasportiamo dal ventitré 18 milioni di euro che avevamo rinviato agli anni successivi al ventitré, cioè quando? Al ventiquattro, al venticinque, al ventisette, ventisette, al ventotto, al ventinove.

Sulla questione che chiedeva il sindaco di Rieti, la proposta che è stata fatta da ATO3 a cui abbiamo naturalmente collaborato, che prevede il fatto che mantenendo obbligatoriamente perché non si riesce a spostare conguagli del ventiquattro e del venticinque in avanti, il chep per il ventiquattro, il chep per venticinque e poi si riesce ad abbassare la tariffa nel ventisei, ventisette e ventotto portando fuori trentotto milioni di conguagli, che devono essere recuperati dal 2030 al 2035, Arera non lo permette. Arera pretende che tutti i conguagli siano regolati entro il ventinove, a meno che ATO3 d'accordo con il gestore non preveda di spostare agli anni successivi e fa un'istanza apposita, un'istanza che deve essere approvata da Arera per essere operativa, altrimenti bisogna applicare quei 9,95 di cui si parlava prima.

Se ATO3 non approva la tariffa, non presenta l'istanza, non è che succede, non è che si applica la tariffa, il gestore è obbligato, altrimenti fallisce, il gestore è obbligato a presentare la proposta tariffaria, ma non può presentare l'istanza a spostare agli anni successivi i conguagli al ventinove, che è una competenza specifica di ATO3.

Questo cosa significa? Se poi nella diffida ATO3 la tariffa diventa 9,95-9,95-9,95 e così via, perché quei conguagli devono esaurirsi nel 2029 e aggiungo come ha prima elencato, ha fatto vedere in una delle slide Orlando, applicando il 9,95 i conguagli non vengono assorbiti tutti, ci sono dei conguagli che vanno fuori, quelli non vengono autorizzati perché vanno fuori, perché sopra il chep non si può andare. Spero di aver chiarito la risposta alla domanda che faceva il sindaco.

Sindaco Rieti – Daniele Sinibaldi:

Per ulteriore chiarezza. Quindi applicando con la procedura d'Ufficio Arera, l'aumento percentuale sarebbe circa 54% circa, (intervento in sala) 70% contro il 9 che proponiamo. Io non penso di raccontare ai cittadini di Rieti che per non votare le tariffe gli abbiamo fatto un aumento del 70%. Poi ognuno ne risponde con i propri cittadini ovviamente.

Presidente Provincia di Rieti Roberta Cuneo:

io quello che volevo capire (intervento in sala) perché è collegata a questa problematica perché Rinalduzzi invece mi sembra di comprendere che sostenga che questa cosa che è stata appena dichiarata sia da ATO, no? (intervento in sala)

Sindaco Cantalupo in Sabina - Paolo Rinalduzzi:

Io sostengo un'altra cosa, non è che arriva adesso il sindaco di Rieti e ci deve insegnare come noi parliamo con i cittadini, noi con i cittadini parliamo tutti i giorni, ci confrontiamo, ci parliamo. Il tema che i cittadini possono anche immaginare, possiamo anche immaginare di convincere i cittadini che **i** la tariffa aumenta, ma il giorno dopo siamo in grado di dirgli che quell'aumento è commisurato a un servizio migliore che gli offriamo? io credo di no, semplicemente.

Poi dopo ognuno racconta quello che vuole ai cittadini.

Presidente della Provincia di Rieti Roberta Cuneo:

Ma certo, però il nodo importante della domanda che è stata fatta. Dove noi non approviamo questo piano tariffario e andiamo, Rinalduzzi ritiene che Arera, no?

Rinalduzzi ritiene che vada approfondito, perché non ho assolutamente contezza che questo sia così, lo possiamo mettere agli atti, semplicemente questo. Rinalduzzi sostiene che quel tema vada approfondito, che non sia scontato, ecco, questo Rinalduzzi sostiene poi per carità.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Allora, io ripeto, io ribadisco che dalle simulazioni fatte per la mancata approvazione andiamo certamente a una tariffa notevolmente maggiore che molto, molto probabilmente appiattirà l'incremento tariffario a 9,95 per tutti e sei gli anni, lo ribadisco avendo studiato da qualche mese il discorso Arera.

Però legittimamente se il sindaco Rinalduzzi dobbiamo fare un approfondimento magari possiamo studiare tempi e modi, ma assicuro e garantisco quel discorso diceva l'ingegnere Besson che il tema dei conguagli poi con l'Arera non lo tratti, non lo tratti, e quindi parliamo di 38 milioni di euro che siamo costretti a spalmare e posso dire da ingegnere, consentitemelo, che andiamo a una tariffa notevolmente maggiore nel periodo dei sei anni. Comunque Pastorelli, Forano.

Sindaco di Forano Oreste Pastorelli

Parto dal presupposto che i sindaci presenti sono soci di APS. Voglio ricordare, voglio ringraziare Luigi per le parole dette, lo conosco da tempo e l'impegno che lui ha messo sempre sul problema dell'acqua.

Forse c'è una mancanza rispetto alle cose dette da Luigi di non prendere di petto in maniera seria la problematica che lui ha sollevato. Ma dall'altra parte essendo sindaco da sei mesi, e penso che ognuno di noi sindaco che ha una responsabilità per i cittadini che amministra, perché non è che facciamo i sindaci perché qualcuno ce l'ha obbligato, facciamo i sindaci perché lo facciamo con passione e perché vogliamo portare avanti un percorso di territorio che sia un percorso che vada a favore dei cittadini.

Da quando io sono stato eletto, vivo a Forano da quando sono nato, so le problematiche del mio comune le conosco bene, ma non solo le problematiche del mio comune ma avendo fatto anche per quindici anni l'amministrazione provinciale so anche le situazioni che sono nella nostra provincia.

Io vi chiedo a tutti voi sindaci, se io oggi approvo perché il mio ufficio, dalla mattina, e l'ho detto nella riunione che la Presidente della provincia ha fatto a Fara Sabina dove ho partecipato, non è possibile che il mio lavoro giornaliero vada a cercare di risolvere, che poi non risolvo, il problema che mi viene chiesto per l'Aps. E secondo voi, io lo chiedo a tutti i sindaci presenti, approvando una cosa del genere, io ritorno nel territorio, i miei concittadini che cosa mi dicono? Che io sono un matto, uno sfasciato, perché non conosce la problematica che oggi noi stiamo discutendo. E farla passare, quella problematica lì, non la faccio passare così, semplicemente.

Se io ho l'acqua che perde da un bottino per una settimana di seguito e sta buttando giù una strada provinciale e sta mettendo giù una scarpata, è possibile questo? Allora, quando la gente passa su una strada provinciale e vede questa roba, è possibile? E poi si ritrova al doppio del pagamento della bolletta? Cioè questo non è possibile. Non è possibile.

Anche se responsabilmente da socio di una cosa vedo e mi dicono, e sono d'accordo con Paolo che questa situazione, siccome io l'ho affrontata, ci sono delle posizioni diverse, io chiedo alla presidenza della provincia, al responsabile, all'ingegnere del lato, di approfondire questa situazione rispetto alla tariffa Arera.

E poi vi dico un'altra cosa, che se io oggi non approvo e Arera approva la tariffa che loro ci impongono, io fra un anno non posso rivedere come noi facciamo le tariffe. Ogni anno, noi che facciamo le tariffe a domanda, le possiamo rivedere o no? E noi possiamo rivedere anche questo. E ti dico, due anni.

Allora, se io vado a vedere una cosa, e se dall'altra parte, oggi, do un impegno da parte di APS, che io non devo stare lì a chiamare. Io capisco le persone che stanno là, degli operai, che mi hanno detto, ma noi che possiamo fare? Se io ho dentro il centro abitato, quattro buche aperte, con ancora l'asfalto dei sacchetti messi là sopra, non è possibile! Non è possibile! Allora ci vuole da parte dell'azienda, ma anche perché io faccio il sollecito, mi dispiace pure. Mi dispiace pure perché dall'altra parte, cioè la persona che vado a contattare, che la contatto sistematicamente, cioè pure quello non ce la fa più. E quando io chiamo e dico, sì ma non c'abbiamo la segnalazione sul numero verde, cioè non è vero, non è vero! Davanti a me i cittadini hanno fatto determinate cose, non è vero!

Allora, io dico, siamo soci di questa società, siamo responsabili di portare avanti le cose come le vogliamo portare avanti sul territorio, ma dall'altra parte ci deve essere, no? Io mi prenderei questi due anni, per me, per quello che riguarda, non voto assolutamente queste tariffe, non le voto, perché ho rispetto dei cittadini che amministro, perché non posso votare una cosa e io sarei preso d'assalto domani mattina nel mio comune e io penso che la maggior parte dei sindaci avranno la stessa condizione.

Allora, per quello che mi riguarda, io non voto, chiedo all'APS di stare vicino alle situazioni che sono sul territorio e metterle a posto, perché se l'APS parte e arriva a 4 milioni di utili, io dico quegli utili rimettili sul territorio, perché quegli utili li hai presi dai cittadini che ti hanno pagato. Allora, questa è la situazione. Io vi chiedo, e vi dico a livello responsabile, perché quando uno è socio di una cosa deve essere responsabile, io sono responsabile, ma non mi sento oggi di approvare queste tariffe rispetto alla gestione che noi abbiamo sul territorio. Grazie.

Intervento:

Posso? è velocissimo, visto che non si riesce bene a esprimere il concetto. Si è parlato tantissimo, sarà più di natura politica che non altro questo mio intervento, tantissimo da parte della Presidente della Provincia, del Sindaco dei Rieti, di responsabilità, correttezza e altre parole simili che non mi sono neanche appuntato, perché francamente è piuttosto snervante.

Perché dico questo? Perché non mi sembra che qua ci sia qualcuno che è più importante di qualcun altro, qualcuno che ragiona meglio per definizione di qualcun altro. Evidentemente i ragionamenti fatti e le cose che abbiamo scritto, sottoscritto, firmato non erano assolutamente strumentali, erano la rivendicazione di qualcosa che obiettivamente non funziona.

Detto ciò, io poi mi domando e dico, col tutto il rispetto che abbiamo per Luigi Taddei che da anni segue questa dinamica e che si trova pure in mezzo a situazioni spiacevoli sotto certi aspetti.

Io mi domando se quelle proposte che sono state avanzate, sono state scritte su Whatsapp stamattina, siamo stati richiamati alla responsabilità, evidentemente per qualche motivo che mi sfugge perché se no perché non ve le votate da soli le tariffe, visto che ce l'avete la maggioranza e ce l'avete compatta questa maggioranza, questo non riesco a capire assolutamente.

Allora dico, tutte le proposte che abbiamo avanzato, che mi sembra di aver capito da ignorante e faccio mea culpa, che avrebbero potuto invece influire positivamente su, scusate, evitando di fatto un aumento così importante e quindi tutte quelle che riguardano le varie interferenze piuttosto che azioni legali da intraprendere, delle quali chiedevamo semplicemente evidenza. Perché come è stato detto all'inizio dal Sindaco Ranagli e chiaramente richiamo tutti gli interventi che hanno fatto prima Rinalduzzi e Pastorelli, mi sembra di ricordare che era stato preso un impegno che poi di fatto non si è rispettato.

Allora la mia domanda torna ad essere, affermando, sostenendo e sottoscrivendo la mia piena contrarietà all'approvazione di queste tariffe e prendendomi anche se è necessario dell'irresponsabile, mi domando per quale motivo voi non le approviate da soli, senza stare fare tutto sto discorso lunghissimo. Tanto se va alla votazione vediamo che cosa succede e soprattutto perché non sono state prese in considerazione nel tempo, avendo in evidenza già oggi e già da tempo, le proposte che erano state avanzate. Perché questo francamente per me non trova una risposta.

Per questo continuo ad essere convinto e straconvinco del mio voto contrario. Grazie.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Falcetta, Magliano. Dopo Falcetta due prenotati in chat.

Sindaco Magliano Sabina – Giulio Falcetta

Sì, buonasera. Intanto mi scuso per essere arrivato in ritardo ma ho avuto un impegno importante. Prego.

Intervento

Intanto ringrazio Luigi perché ogni volta che parla si capisce quanta enfasi e quanta dedizione ci ha messo per una vita intera per questo tema è ancora sottovalutato. Torno sulle parole di Luigi ribadendo ciò che ha chiesto in particolare perché qui bisogna fare un po' un esame di coscienza e guardarci tutti negli occhi e capire se è possibile da parte nostra fare tutto il possibile per evitare tutto questo.

E tutti gli suggerimenti che ci ha dato Luigi sono tutti applicabili fin da ora quindi io non capisco perché non si vada avanti su questa strada. Quindi sollecito tutti gli organi competenti affinché possano dar via alla risoluzione di queste opportunità che sono Pacce e che sono l'idroelettrico delle Capore.

Così pure continuo a sollecitare la provincia affinché decida per la fuoriuscita da questa società, ciò alla luce di ciò che è stato detto nella relazione e cioè il fatto che da qui nei prossimi anni questa società sarà chiamata ad investire quasi 400 milioni di euro.

E ciò vuol dire che la composizione societaria, conta e come, se era plausibile all'avvio una presenza massiccia anche per una struttura operativa che poteva garantire per una società che stava nascendo, oggi non c'è più nessun motivo per avere una composizione di questo genere. E questo è un tema che sembra irrilevante invece non lo è perché comunque diciamo ci fa guardare tutti uno rispetto all'altro con un senso di disparità che è causato appunto da un sistema di voto che sappiamo essere quello che è in provincia. Quindi io sollecito questo aspetto.

Tornando poi alla problematica oggi delle tariffe, la proposta numero due che andiamo a votare mette bene in chiaro il fatto che noi oggi andiamo a votare una tariffa che non finanzia sostanzialmente gli investimenti, perché gli investimenti da qui ai prossimi cinque anni, è ben dichiarato, sono di circa 3 milioni di euro. Per tutti gli anni che vengono a seguire, il che significa che questi aumenti di tariffa servono a finanziare i costi operativi di questa società che noi abbiamo creato. Anche qua ci siamo detti da dove vengono questi costi operativi, molte sono frutto di una tendenza generalizzata italiana che è legata all'inflazione, al costo del lavoro che è cresciuto, ai costi energetici e quant'altro.

Ma ciò non toglie il fatto che abbiamo creato probabilmente a questo punto una società troppo ambiziosa. Perché? Perché gli investimenti sono tutti finanziati dall'interferenza d'ambito e dai progetti del PNRR. E se non avessimo avuto l'interferenza d'ambito che razza di società ci saremmo trovati oggi? Se la tariffa avesse dovuto finanziare gli investimenti che oggi ci vengono garantiti dall'interferenza e dal PNRR, come avremmo fatto a ragionare di presente e di futuro? Ma ciò porta all'ultima riflessione che faccio.

Se noi stiamo oggi creando una tariffa che cerca di spalmare per i prossimi anni i costi che si sono già generati, questo è il grandissimo rammarico che ho, perché questi sono costi che noi prendiamo a consuntivo e che non possiamo evitare. Se questa tariffa serve a spalmare per i prossimi anni questi costi che abbiamo già creato, è corretto che noi ci facciamo carico? Perché qui parliamo di anni, quindi significa che ci facciamo carico anche di ciò che è accaduto a tanti anni. È corretto che noi ci facciamo carico oppure che mettiamo addosso ad altre generazioni che non sono qui presenti i costi che noi andiamo a creare? Semplicemente costi operativi, non costi di investimento. Secondo me non è corretto. Quindi invito l'assemblea tutta a ragionare, in maniera scevra da contrapposizioni politiche o di parte, perché io la penso esattamente come Luigi, questa società è di tutti e di tutti i sindaci, però dobbiamo ragionare su temi molto più larghi e un tema largo è appunto questo, il fatto di decidere se di questi costi ce ne dobbiamo fare carico noi, con tantissimo sacrificio, perché viviamo un'epoca che l'abbiamo detto, abbiamo 22 mila persone fragili. Oppure se dobbiamo fare oggi questo sacrificio noi, oppure se dobbiamo spalmare questi costi nei prossimi anni, sperando che poi l'attivazione di tutti questi meccanismi, di cui ci auguriamo che ATO3 si attivi immediatamente, ci possa poi portare a un miglioramento. Questo è il tema.

E quindi come tema io non ho paura anche a dichiarare un voto contrario a questa tariffa, perché penso che è un'assunzione di responsabilità da parte nostra piuttosto che delegare

a chi verrà dopo di noi di riparare ai nostri errori. Perché per me in ogni caso, nonostante tutto quello che posso pensare e tutti gli sforzi fatti dalla società, questi sono errori. Sono errori che si sono generati da una società che è stata troppo ambiziosa.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:
Falcetta.

Sindaco Magliano Sabina – Falcetta Giulio:

Sì, grazie. Io ho ascoltato gli interventi finora, ripeto mi scuso di essere arrivato in ritardo, quindi non ho ascoltato l'intervento del Presidente, e mi sono fatto quest'idea che ci sono due velocità, o meglio due percorsi in APS e due percorsi, li vedo anche oggi qui alla conferenza.

I due percorsi della società vedo al netto dei 3 milioni di investimenti generati alla tariffa, ci sono tanti più investimenti generati da progetti fatti, quindi vedo una grande capacità di produrre progetti, programmazione, mettere a terra investimenti e anche io non posso non dire, che ci sono delle criticità invece sull'ordinario. Su questo siamo tutti d'accordo e mi è piaciuto quello che ha detto il Sindaco di Cantalupo sull'aspetto che noi sindaci siamo un po' le sentinelle sul territorio della società, della nostra società e anche dell'ATO. E questo è necessario farlo arrivare in maniera forte alla società e a noi stessi che dobbiamo migliorare e cambiare probabilmente il tipo di approccio sull'ordinario.

Atteso quello che ha detto Luigi è giusto, ci siamo dati dai comuni alla nostra società degli impianti spesso fatiscenti, spesso con delle grandi problematiche, però la realtà delle cose è poi adesso stiamo, qualcuno scrive a 10 anni, no, APS ha iniziato nel 2018 a fare poi la gestione, è nata qualche mese prima, ma poi la gestione nel 2018. Quindi è poco ma deve necessariamente riuscire ad avere un cambio di passo sull'ordinario. Per quanto riguarda invece quest'assemblea io invece trovo molto interessante discutere di queste cose in quest'assemblea, non nell'assemblea di APS e in questo rinnovo la necessità secondo me e secondo tanti di noi di strutturare la segreteria tecnica dell'ATO.

Ma non perché voglia, non mi unisco ai complimenti all'ingegnere Orlando, ma perché le competenze che su questo tema sono varie, ne abbiamo parlato diverse volte e vanno messe a terra con persone che possono dedicare il tempo ad approfondire. E qui viene il tema della società, perché se è vero che i cittadini credono, molti ancora, che i comuni hanno dato l'appalto a APS e che è una società, a me spesso mi dicono che gli dovete togliere l'appalto e io gli dico sì l'appalto va bene. Però non è un appalto di fatto. E se è vero che molti cittadini credono che l'APS è un soggetto privato che gestisce e si arricchisce sull'acqua è vero pure che molti sindaci non si fidano pienamente e questo io me lo devo dire, perché il dibattito poco fa che è stato fatto su com'è la situazione a Arera non Arera è giusto un approfondimento, lo chiedo anch'io, però è anche vero che o ci dite, o ci fidiamo o non ci fidiamo dei nostri tecnici.

E io credo che prima ancora di APS lo strumento dei sindaci fiduciario è l'ATO perché è questa conferenza e questa assemblea che deve dare risposte in questo senso e quindi la segreteria. Per quanto riguarda le due misure per quanto riguarda la conferenza è questo, io mentre parlavo e sentivo gli interventi mi sono ricordato di quello che è successo qualche mese fa nei nostri comuni, ognuno di noi ha approvato il PF per i rifiuti, ce lo

ricordiamo no, per la raccolta dei rifiuti, ognuno di voi ha avuto a che fare per Arera perché grazie a Dio, Arera è nata per l'energia è arrivata all'acqua ma passa per i rifiuti. E Arera ci ha indicato gli adeguamenti che avremmo dovuto inserire nel PF Grezzo, si dice così, cioè quello che ci presenta l'azienda, per l'inflazione che era il 16% per il 2024 e il 16% per il 2025.

Poi noi ragionando con le aziende, con i gestori, nel caso mio è stato più semplice perché è una nostra azienda speciale, è una nostra municipalizzata o meglio più che azienda speciale, abbiamo chiuso a un 9% se non ricordo male l'adeguamento delle tariffe. Quindi, e ho fatto un danno erariale, l'ho dichiarato, e l'ho dichiarato, che devo fare? Però il senso è che comunque sia, scusa Leonà, l'adeguamento delle tariffe l'hai fatti pure te, l'ho fatti pure io, l'abbiamo fatti tutti, anche su altri servizi.

Allora io capisco le roboanti situazioni però bisogna dirsi le cose perché se ai rifiuti c'è stato un aumento dovuto all'inflazione, probabilmente questa inflazione ha impattato sulla spesa che facciamo tutti quanti, sui rifiuti e forse anche sul discorso dell'acqua.

Però c'è bisogno, io dico queste cose qui, non voglio far maestria assolutamente, perché grazie al fatto che, mi stava uscendo male, stavo dicendo, grazie al fatto che il sindaco di Poggio non è stato rieleto, mi è uscita male, nel senso io ero il membro, come si dice, riserva del sindaco di Poggio Mirteto nel controllo analogo e quindi il fatto che lui non c'era, sono entrato io nel controllo analogo in queste due o tre riunioni. Quindi mi è stata data la possibilità di capire meglio, di approfondire meglio, anche grazie, e mi unisco a tutti gli altri, all'attenzione che Luigi mette su questa cosa qua, so epiche le chiacchierate tra Besson e Luigi e altri.

Mi è stato permesso di capire meglio, di riflettere, di avere più tempo di confrontarmi per questa cosa qua. Quindi probabilmente, scervo da condizionamenti politici, o meglio, convinto di essere un amministratore prima di ogni altra cosa, ho avuto la possibilità di vedere bene questa situazione e mi sono convinto, in tutta sincerità, che gli aumenti ci dovranno essere, purtroppo, e dovranno essere la misura in cui meno possibile per gravare sui cittadini.

Però quello che ha detto il sindaco di Antrodoto è molto interessante, nel senso che ha fatto un'analisi anche approfondita sul discorso del bilancio della società e fa due cose. O mettiamo in discussione la società, nel senso che abbiamo deciso che abbiamo sbagliato, se abbiamo deciso che abbiamo sbagliato e mettiamo in discussione la società e allora andiamo avanti così. Se abbiamo deciso invece che va corretto, che va gestita meglio, che vanno indicate delle soluzioni alternative, come è stato fatto, e alcune io mi associo con forza, bisogna capire pure che o lo facciamo noi o chi lo fa. Chi lo fa? Io sarei tanto d'accordo se lo fa qualcun altro. Tante volte a casa abbiamo le mogli per fare le cose fatte giuste, perché spesso i mariti sono meno bravi a fare le cose fatte giuste per far quadra i conti, almeno nel caso mio. E qui non c'è nessuno che ci può far venire i vicesindaci, domani mattina li chiamiamo, vengono i vicesindaci, però chi lo fa? Dobbiamo decidere adesso, oppure approfondire e rinnovarci a qualche giorno, ma a un certo punto, e non tanto lontano da oggi, dobbiamo decidere se mettere in campo la nostra attività, non responsabilità, la nostra attività per i quali siamo stati delegati dai nostri concittadini a prendere decisioni, oppure far prendere decisioni da Arera.

Nel caso di Magliano, per quanto riguarda i rifiuti, ho dichiarato un danno erariale, spero che lo cancellano su questa roba dopo la situazione, però se lo faceva Arera, se lo faceva Arera era il 16%, quello che abbiamo fatto noi l'abbiamo chiuso al 9%. Questa è la raccomandazione, non di responsabilità, perché a me pare che qui dentro non ci sono persone non responsabili, ci sono persone forse un po' estremate, questo sì, dalle problematiche di ogni giorno, dalle tante decisioni da prendere, spesso anche controvoiglia.

Qualche giorno fa uno mi ha detto che se l'hai presa controvoiglia significa che ti sei violentato, quindi non è stata presa in cuor tuo, e dico grazie a Dio, magari dovevo prendere tutte le decisioni in cuor mio a fare il Sindaco, come tutti voi.

Però credo che la delega che ci hanno dato i cittadini sia per fare il meglio, io però, anche io mi associo a tutti quanti quelli che l'hanno detto, che forse da una parte noi dovremmo essere più presenti quando veniamo convocati e dall'altra parte forse dovremmo essere più convocati. E soprattutto se ci sono delle cose che possono in progres, perché chiaramente se noi approviamo il discorso di andare sull'idroelettrico a recuperare non è che dopodomani prendiamo i soldi dell'idroelettrico, però non capisco perché non si fa. Un giorno uno mi dovrebbe spiegare perché mi dice che a me l'idroelettrico non mi piace, lo smonto e quindi non chiedo i soldi sulla cosa, poi ci diranno di no la Regione, ci dirà di no chi deve dire di no, ma non capisco perché non si fa.

E questa cosa di non andare incontro, o meglio non avere possibilità di andare comunque incontro a delle richieste precise, puntuali, da certi è vista magari come possibilità di aprire un terreno di scontro. E non è questo il terreno di scontro, non è la conferenza dell'ATO, tutto è, ma meno la conferenza dell'ATO è il terreno di scontro. Quindi forse in questo senso diamo un po' più ascolto alle richieste, da una parte, e dall'altra parte diamo un po' più attenzione alla delega che ci hanno dato i cittadini. Grazie.

Intervento

Volevo fare una domanda veloce.

Ingegner Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Velocissimo perché ho tre prenotati in chat.

Sindaco di Castel S. Angelo Luigi Taddei

Noi oggi stiamo discutendo del raddoppio del Peschiera, una cosa che vale un miliardo e sette e che ovviamente è un tema che riguarda noi, il nostro territorio. Questo passaggio significherà per diversi comuni, altri vincoli, altre situazioni di espropri di attenzione che poi una volta che è passato quel treno è passato. Ma noi oggi abbiamo la gonde-cher, come si vuol dire in tempi moderni, per dire a questi signori ci dovete lasciare su questo territorio un quid che riconosca ancora una volta ulteriori diritti.

Gli vogliamo chiamare ancora diritti rivieraschi? Qualcuno dice diritti. È così. Se il nostro territorio è violentato per fare il raddoppio della ACEA è così, è un dato storico.

Però oggi abbiamo un'occasione per approfittare di questa opportunità e chiedere ancora. Quindi tutti i comuni che sono interessati a questa roba debbono avere le orecchie e le antenne dritte.

Sindaco Roccasinibalda Stefano Micheli:

Posso fare una domanda veloce?

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Se è straveloce perché sennò mi uccidono.

Sindaco Roccasinibalda Stefano Micheli:

No, è velocissima, tecnica. Ma la delibera passa solo se è all'unanimità?

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

No, no. D'Ignazi.

Sindaco di Paganico Danilo D'Ignazi:

Allora io non mi voglio sovrapporre agli interventi. Intanto quando facciamo le comparazioni con ATO 2 noi non teniamo conto per esempio che loro hanno la prima fascia che arriva a finire a trenta metri cubi. Noi abbiamo la nostra articolazione della tariffa che prevede diciannove metri cubi, diciotto. Comparazioni che ci vedono in vantaggio rispetto agli altri io non è che le vorrei pure un attimino rivedere ridiscutere, qual è l'occasione se non questa per discutere pure di un altro approccio. Un approccio diverso sulla tariffa, perché comunque i rincari fanno male considerando la struttura della tariffa attuale e poi si apre anche un tema, no? Ma se noi non discutiamo mai della possibilità di rivedere queste tariffe non andremo mai a vedere la sostenibilità dell'azienda cioè qualcuno che ha parlato prima di me, credo il sindaco di Antrodoto abbia posto un po' il punto, no? Se noi abbiamo investimenti così bassi che vanno a carico della tariffa e il ricavo stimato diciamo che compongono a costituire questo indicatore, no? Moltiplicatore sono fattori che noi conosciamo dobbiamo pure andare a vedere all'interno degli OPEX, dei CABEX, vabbè il FONI lo conoscete, i problemi più rilevanti, se no secondo me se continuiamo sempre ad accettare tutte le proposte di aumento che giustamente l'azienda fa per tutelare il proprio operato, secondo me noi non arriviamo al nostro ATO o se non è più sostenibile, poi secondo me sia notevolmente più alto dell'inflazione cioè per la gente è un sacrificio enorme considerando le condizioni dei nostri territori e considerando che Rieti è un'eccellenza rispetto al resto del territorio montano.

Quindi la situazione fuori è ancora peggiore. quindi si dà una responsabilità, non è che qui c'è un responsabile o c'è un irresponsabile, qui ci stanno delle vedute delle vedute diverse cioè secondo me è arrivato il momento e ci arriviamo sempre all'ultimo momento di rivedere radicalmente l'impostazione delle tariffe cercando di pensare che i cittadini più di questo (assenza audio) che sono state fatte vanno in questa direzione, cioè ti dicono che c'è un rapporto qualità prezzo che va un po' un attimino rivisto forse ci siamo un po' troppo allargati, forse non riusciamo a sostenere, io questo non lo so, però il discorso delle tariffe non è (assenza audio) come sono e secondo me non deve essere un dogma perché ogni due anni possono essere riviste. Peccato che ci arriviamo sempre all'ultimo momento, è peccato che a partire da Luigi Taddei con cui sono stato insomma in comitato

analogo, questi problemi sono stati posti e non da anni, però non sono stati mai affrontati. Cioè il nostro tema è la sostenibilità quindi come fare entrare più risorse e noi non abbiamo esplorato tutte le possibilità in questi anni e questo non ci possiamo nascondere poi i noti vengono al pettine quando? quando vai sulla tariffa perché niente scollegato come vedete (assenza audio) però alla fine fanno tutti riferimento alla struttura del bilancio, alla struttura dei costi, alla struttura degli investimenti.

Quindi secondo me cioè non è dai irresponsabili, poi con le svariate differenze si pone questo problema (assenza audio) la scadenza che ne so ultima per cui non si possa rivedere un attimino l'impatto che c'è nel 2025 e nel 2026 posto che il ventiquattro ormai è andato, oppure anche nel 2024 perché mi sembra di aver capito che se non è 9,95 magari questo lo pongo come domanda insomma, grazie.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

C'è Nelli Francesco?

Sindaco di Cittareale Nelli Francesco:

Cercare di capire come gestire nel miglior modo possibile questa cosa, che non sia anche con ragionamenti scervri da un condizionamento politico, perché poi anche le persone che ho sentito più critiche ha ai propri cittadini questa situazione. Che penso che sia il problema che hanno anche tutti gli altri sindaci, non credo che ci sia qualcuno lì che è favorevole a un aumento. Il tema vero secondo me è che va ragionato, perché come noi diciamo (assenza audio) vuol dire che anche Arera è nostra, perché in maniera differente ma anche Arera siamo noi istituzioni, quindi su Arera secondo me sarebbe il caso (assenza audio). Che mi sembra di capire che non funziona, perché mi sembra di capire che il sistema di Arera probabilmente non funziona. Io avevo chiesto un po' di tempo fa se le nostre tariffe sono state mai approvate da Arera? Mi è stato detto no, sono andate in silenzio assenso. Sono state approvate. Con Arera bisognerebbe fare un ragionamento. Calando sullo specifico sulla questione APS, io sinceramente (assenza audio). Poi alla fine gli interventi li fanno, sì vanno un po' sollecitati però è pure vero quello che dicevamo prima, il territorio è grande e difficile stare dietro a tutti specie per i motivi che dicevate prima, che la maggior parte dei nostri acquedotti non sono stati costruiti negli ultimi anni, non diciamo che la nostra rete è un colabrodo, questo è. Una cosa che mi sento di dire sulle tariffe è che secondo me noi dobbiamo privilegiare le attività produttive, sono quelle fanno la vera ossatura, la vera spina dorsale del nostro territorio perché anche con il terremoto l'abbiamo visto, le persone se ne sono andate ma gli allevatori non si muovono da lì, lì rimangono, lì insistono gli allevatori.

Parlate spesso di seconde case, secondo me, anche lì capisco che sia ancora più complicato il ragionamento, ma non possiamo pensare che una persona che ha una seconda casa a Rieti possa pagare quanto una che ha una seconda casa in piccolo comune perché è una roba diversa. Mentre la seconda casa a Rieti ti può generare un reddito, puoi avere una serie cose, nei nostri comuni sappiamo che sono case che si aprono 10 giorni l'anno e su questo bisogna fare un ragionamento perché non possiamo far pagare la quota fissa di 80 euro. Anche su questo io chiedo sempre, è una materia che conosco poco, ho un po' studiato ma con scarsi risultati se le nostre tariffe sono adeguate al TX (assenza

audio) ripercorrono quello che nel documento c'è scritto, non sono un esperto, chiedo anche questo. Le domande sono un po' più di una. Ho finito, auspico che usciamo da questa cosa con una posizione che sia unanime, perché è facile dire no, io voto contro la tariffa, domani esco sul giornale e dico la tariffa è aumentata per colpa di chi ha votato a favore, io non credo che in questo tema e su questa cosa noi possiamo permetterci spaccature.

Quindi lasciamo a casa di visioni e cerchiamo in maniera seria e ponderata di trovare una soluzione.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Io ho in scaletta Sinibaldi e poi Zonetti.

Sindaco di Rieti Daniele Sinibaldi:

Io velocissimo, visto che prendo le ultime considerazioni del Sindaco di Città Reale per fare una proposta al Presidente e all'Assemblea, visto che non credo sia intenzione di nessuno, anche se ho sentito qualcuno che diceva approvatevele da soli, non credo sia intenzione di nessuno metterci nella condizione di dover approvare qualcosa che ci condiziona tutti nell'intero ambito territoriale in maniera parziale. Credo che la cosa migliore sia, Presidente, tenere aperta l'Assemblea, sospenderla un attimo, darci 3-4 giorni, fare una delegazione di sindaci.

Io sono disponibile, se volete, con la segreteria Tecnica di ATO per capire le proposte che venivano fatte, se possono avere un impatto, perché il problema non è prenderle in considerazione, il problema è capire se possono avere un impatto sul sistema tariffario, quindi capire se ci sono 3-4 giorni per ragionare se possono avere un impatto sul sistema e magari essere inserite nell'articolazione per provare ad avere un'assemblea all'unanimità. Per quanto mi riguarda, per quanto riguarda il Comune di Rieti, io non sono disponibile approvarle in maniera da sola.

Se vogliamo metterci nella condizione di dire che sono stati fatti degli aumenti per colpa di Tizio Caio che hanno approvato delle tariffe maggiorate, quando sappiamo tutti quali sono i problemi, dico che non c'è questa disponibilità da parte mia né da parte di altri sindaci che ho sentito non sono potuti venire oggi qui e che mi sento di rappresentare.

Quindi, qualora c'è la disponibilità reale, concreta, onesta di trovare e capire quali sono le proposte che possono essere inserite, se hanno o no un valore di carattere economico e di contenimento della tariffa, per me, se non le ho capite finora, mi metto nella condizione di riapprofondirle e comprenderle e ovviamente con la massima disponibilità. Se c'è la possibilità di contenere l'aumento, penso che sia obiettivo comune di tutti, nessuno vuole dire che questo è il sistema migliore di tutti. Se non c'è questa disponibilità, vorrà dire che si procederà con l'aumento d'ufficio da Arera che abbiamo capito che sarà sicuramente maggiore rispetto a quello che è proposto dalla segreteria Tecnica di Ato, ma almeno nessuno avrà la possibilità di puntare il dito su Tizio, Caio e Sempronio, almeno per quanto ci riguarda.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Scusa Luca Zonetti, ma avevo una precedente prenotazione in aula, poi tocca sicuramente a te Luca. Prego.

Comune di Moricone Giovanni Battista Pascazi:

Buonasera, Pascazi, Comune di Moricone.

Allora, io vorrei cominciare dal senso di responsabilità, perché qui non ci sono sindaci responsabili e sindaci irresponsabili. Penso che siamo tutti responsabili perché siamo chiamati ad amministrare. Però vorrei partire dall'ultima considerazione fatta dal collega nonché sindaco di Rieti.

Guardate, noi oggi siamo arrivati qui a discutere le tariffe, forse se avessimo fatto degli incontri prima, le stesse perplessità del sindaco di Cantalupo, se non sbaglio, forse avrebbe trovato una risposta. Invece noi ci troviamo oggi a venire qui a votare o non votare. Quindi, questa discussione la potremmo fare prima.

Il problema qual è? Io faccio l'amministratore da 40 anni. Non so nemmeno qual è il mio mandato ormai, me lo sono dimenticato. Però ero presente con Taddei negli anni '90, fine agli anni '90, quando è partita e abbiamo cominciato a parlare di interferenze. Eravamo in commissione insieme. Parlavamo delle interferenze, parlavamo dell'idroelettrico.

Oggi mi ritrovo, dopo tanti anni, perché mi sono assentato, sono cinque anni del Comune, che stiamo ancora parlando di queste problematiche. Diciamo vabbè, ma che ci azzecca con la tariffa? No, è un problema complessivo di funzionamento, di efficienza di questa società, della nostra società. Hanno fatto bene a tutti i colleghi a ricordare che è la nostra società.

Però capite che l'aumento di una tariffa, al di là delle problematiche che ci possono essere, dei momenti di crisi o meno, se rispondono a servizi efficienti, il cittadino non se lo pone nemmeno il problema. Io ho imparato questo in tanti anni. L'impatto è bruttissimo, perché la percezione che hanno i cittadini è che questa società non funzioni, che stia fallimentare, e che quindi noi andiamo ad aumentare le tariffe per alimentare ancora l'inefficienza della società.

Io mi trovo spesso a dover fare delle PEC minacciando di mandare le carte agli avvocati. Io ho una strada di cento metri, che prima o poi verrà giù. Ho un'altra strada dove c'è una buca con due transenne davanti a un cancello di una proprietà dal mese di giugno. E so che il cittadino ci ha messo gli avvocati. Allora, sindaco, è difficile andare a giustificare questi aumenti. Io pure non so se possiamo rivedere se c'è un'altra strada, io non lo so, pure io sono molto perplesso, perché poi alcuni meccanismi tecnici mi sfuggono. Però penso che dobbiamo fare uno sforzo enorme per affrontare le problematiche a 360 gradi, perché noi sono mesi che chiediamo di aprire la discussione su determinate questioni e non si apre mai questa porta. E ogni volta mi dispiace per Taddei che deve sempre ricordare queste cose, che forse potrebbero incidere, perché come abbiamo detto, sembrerebbe che noi questi aumenti vadano a coprire i costi di gestione di una società piuttosto che gli investimenti.

Quindi è opportuno che si faccia un discorso veramente responsabile. Però non si può fare il giorno in cui siamo chiamati a votare. Dovevamo farlo forse qualche settimana fa e saremmo arrivati qui forse con delle idee più chiare.

Io mi sento responsabile, capisco che qualora fosse giusta l'interpretazione che viene data dalla struttura tecnica, capisco che non votare, l'aumento della tariffa e subire Arera che ci aumenta è un problema. Però è anche un problema oggi tornare al mio Paese. Guardate, io sono stato uno dei firmatari di quel comunicato.

Io ho avuto in 48 ore 300 segnalazioni su un Paese di 2.800 abitanti, dove si evidenzia proprio la percezione negativa che si ha della società. E io oggi dovrei andare a giustificare, poi me la assumo la responsabilità Sindaco, perché noi tutti qua dentro ce l'assumiamo ogni giorno le responsabilità, tutti. Però voglio avere le idee chiare, voglio capire che futuro a questa società, voglio capire se tutte le questioni che sono in campo da qui a un anno, non dico che trovino risoluzioni, ma che vengano avviate.

Perché io non capisco, perché stiamo ancora a discute dell'idroelettrico. Non l'ho capito, l'ho chiesto tantissime volte all'amico Taddei, ma mi sembra che nessuno dia una risposta. Come ci sono anche altre interferenze che rimangono ancora appese.

Allora, noi dobbiamo pensare al futuro di questa società, delle risposte che daremo ai nostri territori. Quindi io me la voglio assumere responsabilmente la decisione e voglio capire se ci sono margini per cui si possa trovare una via di mezzo da quella che è la proposta della struttura tecnica e invece quella che potrebbe essere l'imposizione di Arera. Voglio vederci chiaro.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Zonetti ci sei?

Sindaco Castelnovo di Farfa Luca Zonetti:

Accolgo la richiesta fatta dal sindaco di Rieti di rinviare la discussione. Vi ricordate anche nel 2020

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Silenzio per favore, silenzio, silenzio, per cortesia. Per cortesia, silenzio, non è consentito gli interventi. Per cortesia, ripeto, silenzio, non è aperto al pubblico gli interventi. Sono costretto a far intervenire.

Per favore, per favore, per favore dobbiamo far esprimere tutti, per cortesia, per cortesia. Però scusi, scusi, così però sono costretto a chiederle di uscire, massimo rispetto per tutti però c'è un sindaco che è in attesa da quarantacinque minuti. Poi, ripeto, purtroppo questo non è aperto a tutti. Purtroppo sono le regole che io devo impegnarmi a far rispettare. Grazie, vai Luca, ce la facciamo, vai.

Sindaco Castelnovo di Farfa Luca Zonetti:

Dicevo, lo dice un sindaco, lo dice un comune quello di Castel Nuovo (assenza audio) che sono avvenuti dal 2018 fino all'ultimo. Però era già scritto, io lo dico ai miei colleghi sindaci, l'aumento tariffario di oggi era già quando nel 2022, con l'aumento dell'energia elettrica, (assenza audio).

Io appresso quando mi dite che APS è di tutti, però non può essere APS la mia società, quando io non ho voce. (assenza audio). Ci lamentiamo tutti che APS non funziona, non funziona nell'ordinario.

Il presidente è sempre lo stesso. (assenza audio)

Allora se non funziona con la struttura tecnica, dobbiamo avere coraggio di cambiarla, dobbiamo avere coraggio di criticarla, non soltanto di criticarla perché poi dopo le risposte ai cittadini le diamo noi. Le diamo noi su quelli che sono territori e ne rispondiamo comunque per primi. Però poi se andiamo a rinnovare (assenza audio)

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Aveva premesso che è in macchina.

Dicevo, insomma, che oggi noi andiamo a criticare le tariffe, io sono il primo naturalmente a criticarle, anzi mi aspettavo un minor impatto dovuto dall'aumento dovuto da 7 Mln di euro a 12 Mln di euro di conferenza d'ambito.

Però non possiamo lamentarci oggi e chiudere comunque il recinto quando i buoi sono scappati, perché questa decisione, questo aumento di oggi è frutto dell'aumento delle tariffe che sono state assunte nel 2022 (assenza audio).

Quindi non possiamo sempre naturalmente criticare ma dobbiamo essere poi anche dall'altro lato costruttivi.

Quindi sono del parere che un rinvio di qualche giorno, per valutare se può esserci un aumento o una riduzione di quello che è l'aumento sia la strada migliore, poi se vogliamo andare alla conta, possiamo andare alla conta, non vincerà nessuno, perché tanto la struttura continuerà a non funzionare e i problemi ricadranno sempre comunque su noi sindaci che siamo gli amministratori, i primi amministratori diretti di quello che è il territorio.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Calisse, Borgorose?

Sindaco Borgorose – Mariano Calisse:

Sì, grazie presidente molto velocemente ne ringrazio tutti gli intervenuti perché secondo me è emerso in maniera chiara che nessun sindaco e quindi i soci di APS e sia favorevole a aumentare le tariffe che poi impattano direttamente, come ex presidente della provincia e quindi ho vissuto come diceva Zonetti anche l'approvazione delle tariffe che c'è stata negli anni precedenti, che è sempre un momento di discussione che merita un approfondimento con la proposta fatta anche dai sindaci, dal sindaco di Rieti di magari prenderci qualche giorno in più per votazione che sia credo che quantomeno sia un elemento di chiarezza anche su quello che la società fa. Io credo che APS sì, c'è qualcosa sicuramente da migliorare ma come sta detto anche in precedenza nel riunire tutto un territorio molto difficile e differente che aveva anche situazioni di degrado degli impianti in alcuni casi importante in questi primi anni di operatività la società si sia concentrata (assenza audio) ed impattanti sulla vita dei cittadini. Io la esperienza di sindaco e di una zona che era colpita in maniera atroce direi da problemi di dotazione idrica valuto il lavoro in maniera molto positiva, cosa che è emersa anche dalla riunione che abbiamo fatto proprio a Borgorose con i sindaci del Salto e del Turano dove la società ha fatto capire

tutti gli investimenti fatti e da fare su quei territorio di questi problemi, e in un momento in cui come si è spesso detto causa dell'inflazione, dell'aumento dell'energia aumentano tutte le tariffe secondo me va fatto uno sforzo in più e magari di aggiornarci e capire bene quale sia il reale (assenza audio) da parte dell'assemblea delle tariffe che secondo me non si conclude soltanto ad un evidente aumento delle tariffe stesse.

Quindi magari per raggiungere un obiettivo immediato, cioè di non mettere la faccia su la votazione (assenza audio) al prossimo futuro della società e quindi anche dell'ATO perché avere una società che non ha poi la fiducia della dell'assemblea dei soci per l'approvazione del piano tariffario credo che impatti sulla vita della società.

Ho seguito bene nella relazione dell'ingegnere Orlando che ha fatto riferimento più volte ad esempio alla necessità di rivolgersi a istituti di credito per finanziare e anticipare somme per investimenti che APS porta in bilancio con quale umore la società si può presentare a istituti di credito quando non ha la fiducia da parte dei soci stessi.

Quindi io propongo e mi associo alla proposta di un rinvio.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Prima Pezzotti e poi Palombara, un attimo un chiarimento richiesto all'ingegnere Besson.

Ingegnere Besson Direttore Generale APS

Non sulla tariffa ma sulle questioni dell'ordinario visto che sono una questione che è stata diciamo riproposta da molti sindaci che sono intervenuti. Nelle riunioni che abbiamo fatto di zona abbiamo parlato degli investimenti ma abbiamo soprattutto nelle riunioni di zona che abbiamo fatto, ma soprattutto abbiamo parlato della necessità di imprimere un cambio di passo alla gestione dell'ordinario, le rotture, gli interventi, la qualità degli interventi, il fatto che molti interventi non sono completati.

Abbiamo fatto un quadro anche della situazione dei punti di criticità, abbiamo parlato delle ditte e degli appalti dell'organizzazione nostra operaia e non solo operaia è anche tecnica, dell'workforce management, del cambiamento che dobbiamo introdurre delle modalità di lavorazione del col center, abbiamo parlato degli investimenti immateriali.

La maggior parte dei sindaci che sono qui presenti hanno partecipato alle riunioni perciò ripeto cose su cui ci siamo scambiati le idee, abbiamo preso degli impegni ci stiamo lavorando non abbiamo certamente risolto i problemi quello che propongo, che oggi anche avete posto con grande forza sono diciamo la priorità del nostro lavoro, non c'entrano giustamente non è una questione da affrontare oggi.

Siccome stiamo lavorando per introdurre dei cambiamenti per poter essere più rispondenti alle esigenze del territorio sapendo che non si tratta di arrivare a cento ma di progressivamente migliorare la situazione la proposta che faccio che avevamo poi elaborato nel fare a questo punto a gennaio faremo una serie di riunioni di zona in cui parlare in modo specifico delle questioni dell'ordinario, dei cambiamenti che ci stiamo organizzando per introdurre, ma che vogliamo controllare con voi, ma anche del monitorare in continuo la diciamo il cambiamento, cioè gli effetti del cambiamento che ci devono essere attraverso queste procedure.

Siccome si è parlato molto di queste questioni dell'ordinario e sono centrale e volevo fare soltanto questa battuta per dire ci organizziamo per fare insieme a ATO3 ne abbiamo parlato con Orlando insomma una serie di riunioni di zona nel mese di gennaio, nella

seconda metà del mese di gennaio per le modalità di lavoro che stiamo organizzando per concordare con voi e anche per mettere in piedi un sistema di monitoraggio effettivo della qualità del servizio svolto.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Grazie ingegnere. Pezzotti.

Comune Toffia Danilo Pezzotti:

Innanzitutto vi ringrazio. Vi ringrazio perché tutto quello che è stato detto sia dai sindaci che dalla segreteria di ATO insomma ci ha illuminato ancora una volta. Io sono il sindaco del Comune di Toffia che ha votato no allo statuto, ha votato no all'ultima conferenza dove si aumentavano le tariffe e non è socio, però che ho fatto in questi anni? in questi anni ho studiato come dice Luigi Taddei, quelle ottantadue pagine e da lì si capisce molto, si capisce molto perché? perché come hanno detto tanti sindaci siamo tutti responsabili, ma in questo caso è così importante bisogna avere anche delle competenze in materia che altrimenti ci si rimette sempre a quello che dicono gli altri, questa conoscenza questa competenza deve nascere un po' dentro a tutti noi, perché l'acqua non è un modo di dire è veramente il bene più importante. Accontentare i cittadini, ma dobbiamo pensare soprattutto a tutelarli, questa è la cosa più importante la tutela del cittadino, perché è impensabile nel corso degli anni non ci siano aumenti in merito al servizio idrico, l'unica cosa che io auspico non dobbiamo più arrivare a giustificarci con i cittadini ma dobbiamo riuscire a trovare un rapporto di equilibrio tra la tariffa e il servizio erogato perché negli incontri che ci sono stati con APS a settembre pochissimi hanno portato delle soluzioni, perché? perché è un argomento molto difficile e trovare soluzioni non è così immediato. L'ultima cosa che chiedo se ai prossimi diciamo incontri ci saranno con APS potranno partecipare i cittadini perché io ritengo importante che non siano solo i sindaci ad essere informati ma anche piccole rappresentanze di cittadini, grazie.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Grazie Pezzotti, Palombara. Poi non ho altri iscritti a parlare, finito l'intervento di Palombara poi sintesi un attimo di tutta la riunione, prego.

Intervento

Io sono stato non connesso per un periodo perché è saltata la comunicazione, non so se mi sente, volevo dire alcune parole anch'io mi sono messo davanti alla televisione, che sono collegato poi s'è esaurito.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Ti sento però perdonami. Allora fatto Palombara che ce l'ho da un bel po', e Vivaro Romano.

Sindaco Palombara Sabina Alessandro Palombi:

Allora in questa assise ho sentito parlare molto di responsabilità e di rappresentanza e credo che ognuno di noi qui sia appunto in rappresentanza dei nostri cittadini, io da

semplice assessora lavori pubblici voglio però chiedermi e chiedere a voi sindaci in quanto appunto delegata dal mio sindaco poi come quando tornerete a casa come spiegherete.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

un attimo di silenzio per cortesia, scusate soprattutto per la registrazione e rispetto della collega per cortesia, grazie.

Sindaco Palombara Sabina Alessandro Palombi:

No dicevo questo, mi verrebbe da chiedere ai sindaci e da chiedermi, o meglio, io magari saprei quando torno a casa cosa dire ai miei concittadini nell' eventualità che dovessi votare a favore questo atto, questa proposta. E però chiedo ai sindaci come poi potrebbero spiegare ai loro concittadini la motivazione che ha portato a non approvare questa proposta, per poi scusarmi, per poi successivamente dover subire da parte di Arera una costante o comunque un inalterato aumento della tariffa, perché così da come si è desunto e da come ci ha spiegato bene la segreteria tecnica il 9,95 in più sarà per il venti ventiquattro per il venti venticinque e se noi dovessimo approvare questa proposta dovrebbe diminuire al cinque per cento poi al tre poi il due poi il due.

Nell' eventualità che dovessimo subire invece la decisione di Arera in quel caso sarà un 9,95 costante. Quindi mi viene da chiedere come poi spiegheranno ai loro concittadini questa cosa, perché diventa difficile spiegare l'aumento, ma allo stesso tempo l'aumento costante per almeno sei anni, quindi diciamo che il mio breve intervento è soprattutto su questo, perché poi siamo tutti consci del fatto che ovviamente questo adeguamento, questo aumento è dovuto e l'hanno detto tutti coloro che sono intervenuti prima di me e soprattutto la segreteria tecnica che è dovuto a tutta una serie ovviamente di interventi che potranno essere effettuati sul territorio, appunto all'aumento dei costi di gestione e via dicendo.

Quindi in questo caso quando noi ci ritroviamo qui in queste in quest'assise in quest'adunanze la cosa migliore sarebbe votare all'unanimità e quindi diciamo che l'intento dei sindaci, dei rappresentanti, dei cittadini che fanno capo dei comuni che fanno capo appunto all'ATO 3 dovrebbe essere proprio quello di un fine comune di votare all'unanimità determinate proposte che ci vengono appunto messe all'ordine del giorno come è successo oggi. A questo punto visto che vedo che non c'è una propria piena volontà da parte di tutti, supporto e sostengo quanto anticipato dal sindaco di Rieti, quindi io rimanderei a una prossima adunanza la decisione proprio per effettuare degli approfondimenti.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Grazie. Allora concludiamo col comune di Vivaro? No, allora non concludiamo, però intanto Vivaro.

Sindaco Vivaro Romano Beatrice Sforza:

Ma brevemente, io già Sindaco di Vivaro assistetti all'epoca, stavamo come adesso sotto Natale. Cerano degli operai che avevano perso il posto e io dovevo difendere il mio paese, ma con il cuore anche dall'altra parte di quel divisorio che di divideva.

Il Notaio mi sollecitava a entrare nella società, forse gli ho mancato di rispetto. E Vivaro non è entrato. Poi Vivaro è terzultimo. Avevamo un fontaniere di qualifica, quattro sorgenti, si faceva una tariffa a copertura, quindi autofinanziata, ma chiaramente gli impianti quando si rompevano era drammatico. Ribadisco anch'io, qualcuno definì che eravamo stata le sentinelle delle nostre sorgenti, eravamo stati dotati. Il territorio abbiamo sentito che è vasto, non è omogeneo. Siamo quanto un municipio di Roma ma la diversificazione è tantissima. Allora io sono stato delegato dalla sindaca, perché ho vissuto più da vicino questo problema, lei ha aderito per evitare (audio assente).

Con il Dottor Besson abbiamo fatto anche delle riunioni, ho visto questa società che strada facendo è cresciuta, ha un management non invidiabile, perché il lavoro che è fatto è tanto.

Però bisogna distinguere adesso. Si è creato una struttura e con gli introiti delle interferenze e il PNRR credo che si stia facendo il passo più lungo della gamba, perché poi se le tariffe servono soltanto (assenza audio) quindi qualche perplessità viene.

Il cittadino come diceva qualcuno non potrà mai capire queste cose, perché guarda soltanto alla bolletta. Credo che l'unanimità non si possa raggiungere, perché mettiamo i paesi che sono entrati in ultimo, andiamo ad approvare una tariffa che magari deve anche risanare qualcosa di cui questo paese che uno rappresenta nemmeno cera.

Ritengo che comuni di 150 persone che magari hanno quattro sorgenti, l'acqua la mandano nel Turano, io faccio parte come Palombara e gli altri e quindi siamo insieme con APS.

Trovare magari non un bonus, un minimo correttivo, magari si stabilisce fino a mille persone di abitanti. Residenti e non residenti, aumentiamo a quelli di Roma o quelle poche famiglie che sono rimaste su questi piccoli comuni. Io credo che si dovrà studiare un qualcosa per far convergere in un voto dove si possa dire che quello che è stato possibile fare, perché la mannaia della Arera, questa podestà che c'ha imposizione. Ma non possiamo subire sempre. Se abbiamo questa possibilità come amministratori di trovare un correttivo il voto sicuramente sarà non dico all'unanimità quanto meno ci avvicineremo a questo risultato.

Per quanto poi l'operatività giustamente qualcuno dice siamo tanti, si viene chiamati, vengono a casa del sindaco, bussano a qualsiasi ora, il numero verde non lo utilizzano tanto. Io chiudo qui. Spero che nella prossima riunione che ci sarà si possa trovare un qualcosa e convergere. Non possiamo recedere ora da una società che è nata da 10 anni, già guardarne la fine.

Sindaco Cittaducale Leonardo Ranalli:

solamente una cosa, per chiarire con l'assessore di Palombara che non so quanti anni so che amministra. Si ricorderà benissimo visto che ha fatto un richiamo al senso di responsabilità che Palombi ci ha mandato un tribunale solamente questo le ricordo, poi per carità.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:
Micheli poi Cortellesi.

Sindaco Roccasinibalda Stefano Micheli:
non ho capito se l'abbiamo rinviata la seduta, perché sono scappati tutti.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:
chi è andato chi è andato io poi glielo dirò io.

Sindaco Roccasinibalda Stefano Micheli:
Allora le proposte qual è la base del ragionamento sul rinvio.
Poi una annotazione che è utile perché quello che diceva Gigi prima che chiamava gonder-cher si chiamano servizi ecosistemici e la valorizzazione dei servizi ecosistemici (assenza audio) è un altro lavoro da fare questo è quello più moderno che potremmo fare.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:
va bene, allora concludiamo questa volta con Cortellesi poi la presidente sintesi finale dove ci mettiamo d'accordo come proseguire.

Sindaco Amatrice Giorgio Cortellesi:
Volevo semplicemente dire che secondo me è una votazione che non può non essere fatta all'unanimità non può essere data responsabilità alla maggioranza per una cosa così delicata, quindi chiedo a tutti i sindaci di riflettere. E' il ragionamento normale cioè perché deve essere fatta da Luigi da me che votiamo a favore voi contro e poi i cittadini gli dite ah io non ho votato, le hanno aumentato e loro le tariffe non è questo il sistema, noi dobbiamo arrivare a una conclusione che vada bene, mi fate finire di parlare. Dobbiamo arrivare alla conclusione che vada bene ai nostri cittadini che sia o nell'uno o nell'altro modo, ci si arriverà, ma dobbiamo votarla perché che si debbano aumentare le tariffe è scontato, poi qual è la soluzione giusta se c'è un miglioramento sicuramente ben venga, ma dobbiamo essere tutti responsabili come lo siamo tutti i giorni e votare all'unanimità una scelta.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:
Presidente per le conclusioni perché chiaramente...

Presidente della Provincia di Rieti Roberta Cuneo:
Allora ora arrivo al cronoprogramma. Però una cosa, chiaramente ogni volta che c'è stato l'intervento giustamente è stato chiesto facciamo tutto quanto il giro e poi alla fine si risponde, è chiaro che oggi adesso arrivati a questo punto rispondere dico mi sembra abbastanza inutile diciamo così, perché non mi sembra che ci sia più né l'attenzione né la volontà, siamo stremati dalla lungaggine e dalla lunghezza della riunione.
Allora due cose, la prima accogliamo la richiesta e rinviando, richiesta che è stata anche condivisa con i vari sindaci per riconvocarci a breve, però il riconvocarci deve avere una

funzione, deve avere un obiettivo, quindi prima di quella che sarà la prossima assemblea dei sindaci io vorrei che ci fosse nell'intermezzo immaginavo a lunedì sedici nel pomeriggio una riunione tecnica con poche persone che non sia il comitato analogo che siano altri sindaci che analizzino quelle che sono le richieste e le proposte che sono state avanzate in modo tale che con la parte tecnica si possano analizzare le possibilità. Io sono stata in silenzio però. Per capire se c'è la possibilità di apportare queste modifiche all'interno del piano e poi ci rivediamo e ognuno deciderà se votarlo oppure no il piano che andiamo a proporre.

Per quello che riguarda Taddei la richiesta dei canoni rivieraschi, io chiaramente come ripeto non ho risposto lì per lì, però l'impegno preso nell'ultimo incontro io l'ho portato avanti non so non l'ho lasciato cadere nel buio, il colloquio e il contraddittorio con l'ente preposto che è la regione l'ho portato avanti, con la Rinaldi siamo arrivati al punto che per gennaio sarà pronta la libera.

Ma comunque dall'analisi fatta ci sarà sicuramente una (intervento in sala) dei diritti rivieraschi sto parlando, però stanno andando avanti entrambi, ma comunque non sono fondi che vanno ad APS o che vanno per l'abbattimento del piano tariffario vanno al comune. Però non bisogna confondere perché nel discorso iniziale è stato detto che quelli potevano essere delle risorse che andavano per abbattere l'aumento o per abbattere il piano tariffario. (intervento in sala) È stato detto, ragazzi io ho preso gli appunti sono stata in silenzio mentre voi parlavate. (intervento in sala) Sì siamo d'accordo, Ranalli è chiaro che è un obiettivo che va raggiunto perché sono diritti riconosciuti e che devono essere erogati. Io solo quello che vorrei mettere in evidenza è che non sono dei diritti che possono essere utilizzati per abbattere eventualmente il piano tariffario del 2024-2025-2026 sono degli sgravi tipo l'interferenza che vengono riconosciuti al comune che ci pagherà magari l'acqua delle fontane e quindi ci avrà un abbattimento sul suo bilancio.

Però questo era semplicemente per dire due cose, la prima che gli impegni presi nell'ultimo incontro li ho continuati a portare avanti, la seconda che non sono situazioni che vanno ad essere incluse all'interno del nostro piano tariffario, la terza perché chiedevo un incontro per lunedì con comuni con sindaci ditemi voi chi ci vuole stare. Ecco adesso Ranalli lunedì sedici, perché immagino che comunque è vero tanti hanno reclamato il fatto potevamo vederci prima fare altri incontri, avere altri momenti di riflessione. Ma l'organismo e il modus operandi per arrivare alla votazione è abbastanza chiaro, c'è una proposta che viene condivisa all'interno del CDA, all'interno del comitato analogo e poi da lì si va in assemblea.

Quindi è chiaro che evidentemente qualche cosa forse non ha funzionato come doveva funzionare, me ne assumo io la responsabilità perché sono io il coordinatore ed è giusto che me ne assuma io la responsabilità. Quindi facciamo un incontro prima diciamo della prossima assemblea per valutare insieme alla parte tecnica quelli che sono le proposte che per valutare se possono essere inserite e soprattutto l'aspetto della Arera nel caso in cui non si votasse in modo tale che sarà chiaro alla prossima assemblea e ognuno poi giustamente prenderà la sua scelta definitiva e poi prenderemo l'abitudine Orlando mettilo a verbale per cortesia, ogni due settimane, ogni due mesi la convocazione dell'assemblea dei sindaci. Pretendo da te Orlando che l'assemblea sia convocata.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Perfetto però dal punto di vista...

Sindaco Montopoli – Andrea Fiori

Una proposta per la delegazione se può andar va bene Fiori, Guerrieri, Micheli, Arceri e le aree sono tutte grosso modo insomma diciamo. Taddei pure ovviamente e la Sabina Romana Pascazi.

Intervento

A prescindere che rappresenta Sabina Romana ci sono l'ultimo... poi il sedici abbiamo la comunità del parco.

Sindaco Montopoli – Andrea Fiori:

Ci riserviamo di esprimere un nome.

Presidente della Provincia di Rieti Roberta Cuneo

Se volete possiamo fare anche martedì diciassette se pensate.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Scusate un attimo. Scusate un attimo prima di andare via scusate, per capire dal punto di vista procedurale se siamo tutti d'accordo questa la intendiamo come una sospensione di questa assemblea. In maniera tale che all'esito di queste riunioni noi siamo già riconvocati e già il giorno dopo possiamo riaprire la conferenza. Siamo d'accordo tutti? anche Rieti aveva espresso la volontà di approfondimenti. Quindi teoricamente adesso capiremo se il sedici massimo diciassette si può andare in conferenza, si riapre? questa è sospesa.

Presidente della Provincia di Rieti Roberta Cuneo:

Per cortesia ci potete inviare ufficialmente anche l'elenco delle proposte fatte? In modo tale che anziché vederle sul giornale ce le date ufficialmente? quando si tratta di lavoro cerco di farlo nelle sedi opportune.

Ingegnere Sandro Orlando Responsabile STO-ATO3Rieti:

Allora io domani mando la convocazione magari li sento un attimo tutti. Ci vediamo o il sedici o il diciassette. Chiaramente anche Frasso che giustamente territorialmente ci sarà, quindi diciassette anche a mattina? così poi la conferenza la possiamo fare già il diciotto, va bene? Domani mando la convocazione. Grazie arrivederci.